PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 22 Maggio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9990

CAMERA ITALIANA.

## Contro la rinascenza delle congregazioni religiose.

ROMA 21 (N). Camera. L'aula è oggi addirittura deserta; **Marcora** si inquieta. Le interrogazioni cadono quasi tutte per l'assenza degli interroganti. Non si salvano dall'ecatombe che quelle di Callaini, Cavagnari e Montauti. Quest'ultimo protesta vivacemente contro il Governo perchè non si interessa della stazione di Viareggio.

La filippica di Montauti solleva un po' di ilarità. Qualcuno esclama: Ma lei appoggia il Governo!

**Montauti**: Il Governo fa molte promesse, ma non le mantiene!

**Voci**: Ricordi che ella è ministeriale!

**Montauti**: Parlo perchè ho visto coi miei occhi. Mi sono recato sui luoghi; ho frustato sette paia di scarpe.

La Camera ride; ridono anche i ministri presenti.

Quanto **Cavagnari** comincia a svolgere la sua interrogazione, entra Scellingo, che ha presentato un'interrogazione, caduta perchè non era presente al principio della seduta.

**Marcora** dice: Poteva venire un po' prima.

**Scellingo**: Ma vengo a tempo.

**Marcora**: Io dico di no. La sua interrogazione è caduta.

**Scellingo**: Chi poteva prevedere che mancassero anche tutti gli altri? (vivissima ilarità).

**Marcora** scampanella e passa oltre. Si riprende quindi la discussione del

**bilancio di grazia e giustizia**

**Fera** loda il ministro per l'opera riformatrice iniziata. Rileva la necessità di aumentare gli organici e di modificare l'ordinamento dell'amministrazione centrale, tenendo conto dei voti e dei desideri manifestati dai funzionari pel miglior andamento dei pubblici servizi, e tenendo conto altresì che con la legge del marzo 1905 il numero degli impiegati del dicastero della giustizia fu diminuito. Fa anche altre raccomandazioni e domanda altre riforme.

**Chiesa** Eugenio, a nome anche dei suoi amici politici, richiama l'attenzione del Governo e della Camera sull'invadenza delle corporazioni religiose. Dice che questa è una grave questione, che il partito al quale appartiene agiterà indefessamente innanzi al Parlamento e al paese, finchè non giunga una solenne e piena affermazione dello Stato laico. Dice vana illusione supporre o sperare che la Chiesa sia per rinunciare o transigere di fronte allo Stato su una parte qualsiasi delle sue pretese. Perciò non comprende certe esitazioni indegne della storia del nostro paese e ai principi che ne informarono la liberazione. Afferma che la soppressione delle case religiose, sancita dalla legge, è rimasta una vana parola. La mano morta, risorge in tutte le nostre città ed appresta un nuovo tesoro di guerra per l'eterno nemico della patria e della libertà. Ricorda le memorande discussioni del primo Parlamento italiano, e segnala alla benemerenza della Camera quegli uomini di Stato che, pur professando principî conservatori, non esitarono, attraverso alle più gravi difficoltà, a tradurre in atto la grande riforma. Di fronte a quelle fiere affermazioni dei diritti dello Stato, pone le tiepide ed equivoche dichiarazioni di Giolitti nel 1904. Chiede che cosa sia avvenuto dell'inchiesta disposta da Sacchi, allora guardasigilli, sul movimento congregazionista, e quali ne siano i risultati.

**Orlando**, min. guardasigilli: L'inchiesta continua.

**Chiesa**: Prende atto di questa dichiarazione e spera che i risultati non si faranno attendere troppo. Dimostra poi con dati statistici il progressivo aumento dei frati e delle monache ad onta della legge soppressiva. E' tutto un grande esercito, forte di danaro e di influenze, in armi contro di noi. Nota che il numero della popolazione pretesca è in ragione inversa al grado di coltura delle varie regioni italiane, e dimostra come le corporazioni religiose vadano impadronendosi dell'educazione della gioventù, acquistando nuove ricche proprietà per mezzo di prestanomi. Vuole che la scuola popolare sia avocata allo Stato, accenna alla propaganda antipatriottica che, falsando la storia, si fa in molte scuole clericali, e accenna ai gravi fatti di ordine morale che si ebbero ripetutamente a deplorare negli istituti confessionali. Cita molti comuni che hanno dato tutte le loro scuole in mano alle congregazioni, ed osserva che sovente le congregazioni femminili, sfruttando il lavoro delle fanciulle loro affidate, fanno un'illecita e dannosa concorrenza al libero lavoro. Cita il caso di una congregazione femminile che assicura ai compratori dei suoi lavori l'indulgenza plenaria dei loro peccati (ilarità). La stessa beneficenza esercitata dalle fraterie assume una forma gretta antiquata, per nulla rispondente ai veri bisogni dei poveri. Invoca per l'Italia disposizioni analoghe alla legge francese del 1901.

**Orlando**: Risponde in modo esauriente ai diversi oratori di ieri e d'oggi. A coloro che propugnano la precedenza del matrimonio civile osserva che con tale principio si contraddirebbe alla secolarizzazione del matrimonio, poichè si verrebbe a dare comunque un riconoscimento ed una sanzione al vincolo religioso. Crede inoltre tale riforma poco liberale, poichè essa limita la libertà di coscienza. Nota inoltre che ormai in Italia non v'ha più chi ignori l'inefficacia giuridica del vincolo religioso; nè d'altra parte può dirsi oggi che il clero osteggi la celebrazione del rito civile. In ogni modo la questione richiede un'ampia e matura ponderazione. Il ministro non ricusa di disporre apposite indagini per vagliare l'opportunità della riforma.

Si rinvia quindi la discussione a domani.

*Il cinquantenario della guerra del 1859*

MILANO 21 (N). Il Municipio ha definitivamente concretato il programma della commemorazione del 1859, deliberando: 1. di conferire una medaglia d'oro commemorativa ai reggimenti francesi e italiani che parteciparono alla campagna di quell'anno (la medaglia, che sarà coniata su disegno di Pogliaghi e recante un'iscrizione latina dettata da Pascoli, si distribuirà solennemente dal duca d'Aosta nel Parco in faccia all'Arco della pace l'8 giugno); 2. di inaugurare lo stesso giorno un'esposizione di cimelî e documenti relativi al 1859 nel Castello Sforzesco. A queste cerimonie parteciperà anche una rappresentanza dell'esercito francese.

## L'INSUCCESSO DELLO SCIOPERO GENERALE A PARIGI.

### Si delibera la ripresa del lavoro.

**L'ultimo tentativo.**

PARIGI 21 (N). Dopo un ultimo sforzo si può considerare terminato anche l'esperimento dello sciopero generale, fallito prima di essere stato inscenato. Gli operai non si mostravano disposti a seguire gli eccitamenti della Confederazione del lavoro, principalmente perchè essendo ritornati al lavoro quasi tutti i postelegrafici, mancava ogni ragione di appoggiarli. Allora si tentò un ultimo colpo: di esortare i postelegrafici a mettersi in isciopero nuovamente. Stamane apparve a tutte le cantonate un manifesto a lettere cubitali invitante i postelegrafici ad un comizio. Questi però non risposero all'appello, e quindi si prevede che dopo l'esito negativo di quest'agitazione in seno alla Confederazione del lavoro il dissidio si manifesterà in forma più violenta, e la divisione in due Confederazioni sarà inevitabile.

**Un tafferuglio e un atto di «sabotage».**

Il Governo aveva preso anche per oggi vastissime misure di precauzione, specialmente attorno ai cantieri, ma anche attorno agli uffici postali, temendosi qualche invasione di sterratori scioperanti.

Stamane i terrazzieri tentarono di impedire il lavoro agli operai di un cantiere del 16.o arrondissement. Avvenne un tafferuglio, e si fecero arresti.

Da Saint Etienne giunge la notizia che cinque fili telegrafici furono tagliati stanotte sulla strada ferrata tra Clapier e Bellevue. Fu aperta un'inchiesta.

**L'adunanza dei postelegrafici. Un riformista fischiato.**

Trecento scioperanti postelegrafici si riunirono nel maneggio di Saint Paul. Pauron constatò che parecchi segretarii di sindacati operai, e specilmente Guérard, delle ferrovie, non mantennero le promesse fatte di sostenere i postelegrafici. Altri sindacati da parte loro rifiutarono di mantenere le promesse, fatte senza autorizzazione dai loro segretari. Soltanto i terrazzieri si mostrarono pienamente solidali, ma avendo la maggior parte dei postelegrafici tradito la classe operaia Pauron consigliò i postelegrafici non destituiti a riprendere il lavoro, in attesa di nuove lotte.

Vallette, commesso ambulante destituito, diede lo stesso consiglio.

Niel, segretario generale della confederazione del lavoro, constatò che lo sciopero non è riuscito, e riconobbe che per raggiungere i sui intenti il proletariato deve organizzarsi. L'oratore fu interrotto parecchie volte da grida e fischi.

I postelegrafici Simonnet, Chastenet e Lapra biasimarono i loro compagni non scioperanti e ringraziarono gli operai per la loro solidarietà.

L'assemblea approvò poscia un ordine del giorno esprimente la riconoscenza dei postelegrafici per gli operai, specialmente per i terrazzieri.

Un assistente protestò contro i «fumisti», che dopo avere dichiarato lo sciopero ritornarono al lavoro. Indi i postelegrafici lasciarono la sala.

**Il comizio dei terrazzieri. Un incidente con la polizia.**

Poco dopo si riunirono nella sala Tivoli gli operai delle costruzioni. Pauron li ringraziò per la loro solidarietà coi postelegrafici, e concluse consigliandoli ormai a riprendere il lavoro. Lo stesso consiglio fu dato da Lédu, del sindacato dei terrazzieri, e da Méricat, segretario della federazione delle costruzioni. La riunione finì con la approvazione di un ordine del giorno invitante la Confederazione generale del lavoro a ordinare la ripresa del lavoro.

Alle ore 3.30 il comizio era finito e gli operai si accingevano ad uscire dalla sala, quando seppero che il prefetto di polizia aveva ordinato che gli operai fossero lasciati uscire solo a piccoli gruppi. Questo ordine provocò un grande tumulto. Lépine allora entrò nella sala e dichiarò che nessuno sarebbe uscito prima che la calma non fosse ristabilita. Gli scioperanti risposero cantando l'«Internazionale» e tentando inutilmente di rompere le porte di soccorso. Infine la calma fu ristabilita e gli operai uscirono tranquillamente, emettendo qualche grido. Uno dei dimostranti, che lanciò un sasso contro gli agenti di polizia, fu arrestato. Fu operato pure qualche altro arresto, per disobbedienza all'ordine di circolare.

Alle 4.15 la calma era completa nella piazza della Repubblica.

**La ripresa del lavoro.**

I postelegrafici non revocati riprenderanno tutti il lavoro domani. Pauron diresse a nome del comitato dello sciopero dei postelegrafici al comitato della Confederazione generale del lavoro una lettera, invitante gli organizzatori del movimento di solidarietà coi postelegrafici a non continuare a sacrificarsi inutilmente e a riprendere il lavoro. La Confederazione generale del lavoro pubblicherà stasera un manifesto invitante alla ripresa del lavoro.

### L'intimità austro-germanica

**Guglielmo alle manovre a.-u. e l'arciduca ereditario alle manovre germaniche**

BERLINO 21 (N). Da parte bene informata si conferma al corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» che l'imperatore Guglielmo dopo aver assistito alla prima parte delle manovre germaniche si recherà per tre giorni alle manovre austriache in Moravia. Dopo questa visita di Guglielmo, gli arciduchi Francesco Ferdinando e Francesco Salvatore si recheranno ad assistere all'ulteriore svolgimento delle manovre germaniche, probabilmente per più di tre giorni.

Allo stesso corrispondente si smentisce la voce che il kronprinz sia stato invitato alle cacce imperiali nei dintorni di Ischl.

### L'Austria-Ungheria

**non parteciperà alle feste italiane del 1911**

VIENNA 21 (N). La «Neue Fr. Presse» ha da Roma che l'Austria-Ungheria ha declinato l'invito di partecipare ufficialmente alle esposizioni internazionali che nel 1911 si terranno a Roma e Torino per il 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

D'altra parte rilevo che il rifiuto all'invito del Governo di partecipare alle feste italiane di Roma e di Torino nel 1911 avvenne perchè si ritiene che alla cerimonia dell'inaugurazione delle Esposizioni si terranno senza dubbio discorsi che ricorderanno in modo poco gradito per l'Austria gli avvenimenti del passato, specialmente la deposizione delle case principesche d'Este e di Modena.

### Si teme la costituzione di un blocco slavo alla Camera di Vienna.

**Una proposta polacca per la formazione di una maggioranza**

VIENNA 21 (N). Tutta la stampa si occupa di un'iniziativa presa dal deputato polacco Stapinski per formare alla Camera una maggioranza sulla base di un determinato programma di lavoro. Stapinski presentò una proposta in questo senso nell'ultima seduta del club polacco, il quale la rimise alla sua presidenza. Questa avrebbe quindi il compito di entrare ora in trattative con gli altri clubs parlamentari.

L'iniziativa suscita molte diffidenze fra i tedeschi. Qualche giornale liberale teme che si tenda a ristabilire l'antico anello di ferro slavo. La «Neue Freie Presse» osserva che la proposta Stapinski, anche se non eccita il club polacco a passare all'opposizione, lo invita però ad accordarsi con l'attuale opposizione slava.

La «Zeit» fa la stessa constatazione, ma osserva che il ritorno all'«anello di ferro» non è che una fantasia, e dice che veramente tutti i partiti desidererebbero che si costiuisse una salda maggioranza, ma con un ministero di coalizione, e quindi anche con i tedeschi. I partiti tedeschi - dice il giornale - vogliono la stessa cosa cui si mira con la proposta Stapinski, e favoriranno con tutte le loro forze la formazione di una maggioranza solida e sicura; è ovvio però che contro i tedeschi non si potrà formare nè una maggioranza, nè un gabinetto di coalizione. I tedeschi non hanno quindi nulla da temere, conclude la «Zeit», osservando che in tale questione liberali e cristiano-sociali sono perfettamente d'accordo.

Dai commenti della stampa risulta in ogni modo che a quest'iniziativa si ascrive grande importanza, e si ritiene ch'essa sia dovuta al lavoro dell'opposizione slava, che cercherebbe di attirare a sè anche i polacchi, per abbattere il ministero Bienerth e assumere per proprio conto il Governo. Nei circoli più ottimisti invece si dice che questa mossa è dovuta al disagio in cui si trovano gli czechi dopo che non partecipano più al Governo, e al loro desiderio di ricostituire la coalizione parlamentare, facendo naturalmente la parte del leone nel futuro gabinetto.

Ora si vedrà quale atteggiamento assumeranno i polacchi; è però evidente che l'iniziativa Stapinski significa un nuovo passo verso la costituzione di un grande blocco slavo, ciò che avevamo previsto già allorchè la coalizione czeco-tedesca si sfasciò.

Nei circoli parlamentari si dice però che il Ministero Bienerth nella sua composizione attuale resterà in carica almeno fino all'autunno, e che quindi soltanto fra qualche mese si potrà occuparsi positivamente della questione se sia o no opportuna la costituzione di un gabinetto parlamentare di coalizione, se, naturalmente, a questo si potrà giungere.

### La commissione approva il bilancio delle finanze

**Un discorso di Bilinski**

La commissione al bilancio ha approvato il preventivo per il Ministero delle finanze.

Il ministro delle finanze Bilinski fornì parecchie spiegazioni. Disse di non fare una politica antislava, nè antiaustriaca. Nella prossima emissione terrà conto anche delle maggiori Banche della provincia. Riconosce la necessità di concedere facilitazioni sull'imposta zuccheraria alle rispettive industrie ed ha iniziato in proposito trattative col Governo ungherese.

Altre facilitazioni devono essere concesse agli impiegati e agli operai. Certe vecchie imposte, come quelle sul petrolio e sulla carne, nonchè il lotto, non potranno essere abolite che con l'introduzione di altre imposte. Annuncia un'imposta casatico classi e un'imposta progressiva sulle eredità e dice che la riforma tributaria deve essere fatta gradualmente.

Passando alla riforma finanziaria, dice che il Governo non intende modificarla. Rileva la necessità di aumentare le imposte indirette. Il Governo progetta ora l'aumento del V. piede dell'imposta sulla rendita superiore alle ventimila corone. Si introdurrà inoltre un'imposta sui celibi, cioè su coloro che non hanno da provvedere al mantenimento di più di una persona, sulle tantièmes e sui dividendi. Non si prende invece in considerazione un'imposta o il monopolio sui fiammiferi, perchè l'Ungheria non vi sarebbe disposta.

Il ministro calcola a venti milioni il reddito netto delle nuove imposte, e crede che con ciò si potrà provvedere alle aumentate esigenze del bilancio.

### Nella crisi ungherese

**non si è fatto alcun passo alla soluzione**

BUDAPEST 21 (N). La crisi non ha fatto neppure un passo verso la soluzione. Sembra che il progetto della fusione dei partiti formanti l'attuale coalizione sia inattuabile, in seguito all'accanita resistenza opposta dal gruppo bancario capitanato da Justh, Holl e Batthyany in seno al partito dell'indipendenza. I kossuthiani insistono sempre nel proclamare che l'unica soluzione sarebbe la formazione di un gabinetto del partito dell'indipendenza.

Sembra certo che i partiti del 1867 non sieno disposti ad assumersi il Governo contro il partito dell'indipendenza, e quindi attorno a Francesco Kossuth continua a fervere un grande lavorio per persuaderlo ad acconsentire alla fusione dei partiti. Molta importanza si attribuisce in proposito anche alla visita fatta dal conte Festetics, intimo confidente dell'arciduca Francesco Ferdinando, a Kossuth, col quale si intrattenne un'ora e mezza. Forse Kossuth non sarebbe del tutto contrario a questa combinazione, ma come detto, incontra una fiera opposizione nel suo partito stesso, e finora l'energia di Giulio Justh è riuscita a prevalere. Nulla si può dire però per l'avvenire.

Tutti i giornali si occupano ogni giorno lungamente della crisi, costruendo e distruggendo le più diverse combinazioni. Vi segnalo quella affacciata oggi dall'«Egyertes», il quale dice che si avrebbe la intenzione di nominare un ministero di impiegati. Questo dirigerebbe gli affari fino all'autunno, ed allora si riprenderebbero le trattative per la formazione di un gabinetto parlamentare. Nei circoli politici più autorevoli non si presta però fede a questa notizia, perchè l'attuale momento sarebbe molto male scelto per un tale esperimento, che potrebbe suscitare nuovamente un fermento simile a quello che si ebbe durante la cosidetta era Tisza-Fejervary.

### Deputati rumeni condannati

ARAD 21 (U. B.) L'anno scorso alcuni deputati rumeni istituirono un club senza chiederne l'approvazione all'autorità. La polizia condannò perciò i deputati Suciu, Pop, Onku e Goldis all'ammenda di 150 corone. Il ministero dell'interno ha confermato oggi la sentenza.

### Il trucco dell'aeronave fantasma

**in Inghilterra**

LONDRA 21 (N). Tutta l'Inghilterra, fino a ieri vivamente preoccupata per le esplorazioni dell'«aeronave fantasma», ride ora di gusto per la scoperta dello splendido trucco reclamistico, riuscito così magnificamente ad un audace speculatore tedesco. L'aeronave che esplorava di notte le navi, i porti e le città dell'interno, proiettando su di esse la luce coi suoi riflettori, non era un parto di fantasie terrorizzate, come avevano affermato alcuni giornali, ma esisteva realmente, soltanto non era affatto tanto pericolosa come invece avevamo sostenuto parecchi altri giornali. Il noto aeronauta inglese, Perviyal Spencer, aveva costruito per incarico di una fabbrica tedesca di gomme per automobili parecchi aerostati ad aria calda lunghi 8 metri e muniti di lampade a spirito che venivano rimorchiati da automobili, ai quali erano legati con lunghe funicelle. Il resto si spiega da sè: la ditta tedesca aveva approfittato del terrore di un'invasione germanica per fare «réclame» ai propri pneumatici! Le lampade a spirito erano i misteriosi riflettori, e il rumore delle ali dell'aeronave era il rumore prodotto dalle automobili in corsa. Su questa base lavorò naturalmente poi la fantasia.

Ora l'Inghilterra tutta ride di gusto; taluni si vergognano delle loro apprensioni; il timore di un'invasione germanica è di molto diminuito; alla «réclame» è aperto un nuovo campo... C'è un guaio soltanto: che ora anche una vera e propria aeronave potrebbe passare indisturbata; tutti riterrebbero trattarsi di qualche altra «réclame».

### Altre quattro „Dreadnoughts"

**saranno impostate quest'anno**

Anche gli armamenti navali saranno continuati alacremente. La «Pall Mall Gazette» apprende che quei membri del gabinetto che raccomandarono la limitazione del programma di costruzioni navali proposto dal primo lord dell'ammiragliato Kenna hanno mutato opinione vedendo che l'ampliamento del programma era desiderato dal popolo. In seguito a ciò si addivenne ad un accordo nel senso che durante l'anno in corso saranno impostate altre quattro «Dreadnought».

### La conversione politica di Bülow

**e la riforma tributaria**

BERLINO 21 (N). Dopo l'odierna seduta della commissione l'accordo di Bülow col Centro può essere considerato come un fatto compiuto. Dopo tante tergiversazioni appare oramai accertato che la riforma tributaria sarà attuata dal nuovo blocco, composto dai conservatori e dal Centro, contro le frazioni liberali e i socialisti. Se Bülow vien con ciò meno al programma di Governo col quale fece le ultime elezioni, la situazione politica è però ora chiarita nel senso che tutti gli elementi conservativi sorreggono il Governo, mentre i liberali sono spinti all'oposizione.

La commissione finanziaria votò anzitutto all'unanimità, senza discussione articolata, il compromesso per l'imposta sul patrimonio. Si doveva poi iniziare la discussione delle nuove proposte dei conservatori, della quale però i liberali dichiararono di astenersi. Così non ci fu alcuna discussione e i singoli capitoli della legge per l'imposta sui valori furono approvati, con gli emendamenti presentati, dai conservatori, dei membri dell'unione economica e dal Centro, contro i voti dei liberali e dei liberali nazionali. I socialisti si astennero.

### Lo slavismo contro il germanismo

**Manifestazioni a Pietroburbo**

PIETROBURGO 21 (N). I panslavisti approfittarono della presenza dei deputati al Parlamento austriaco Markow e Illibowicki e di tre deputati ruteni alla Dieta di Galizia per inscenare una manifestazione antigermanica. Durante un banchetto offerto agli ospiti dalla Società della solidarietà slava il senatore Kovolovski tenne un discorso, esortando lo slavismo alla lotta contro il germanismo, pregando i ruteni della Galizia di avere fiducia nell'appoggio della Russia.

Il deputato dietale ruteno Alexejeff rispose che i ruteni vivono appunto solo con questa speranza.

Al ricevimento solenne al Municipio il dott. Weigern ricordò che una volta le truppe russe avevano occupato Berlino. Gli astanti proruppero a queste parole in vivissimi applausi.

## GLI AVVENIMENTI IN TURCHIA

### Abdul Hamid restituisce.

**Altre cerimonie per l'avvento di Maometto**

**Missioni speciali alle Corti europee**

COSTANTINOPOLI 21 (N). Le cerimonie per la proclamazione del nuovo sultano non sono finite col solenne giuramento di ieri al Parlamento. Domani il sultano riceverà nel palazzo di Dolma Bagsce i ministri, senatori, deputati, ulema, dignitari ecclesiastici, i generali, gli alti funzionari dello Stato, i membri del Consiglio d'amministrazione della «Dette Publique», i direttori delle Banche, i grandi commercianti, i rappresentanti della stampa ed altre notabilità, che gli presenteranno i loro auguri.

Poscia si invieranno anche missioni speciali alle Corti europee per partecipare loro l'avvento del nuovo sultano. Secondo il «Sabah», queste missioni saranno due: una composta dell'ambasciatore turco a Vienna, Zia pascià, del generale di divisione Dalil pascià e del primo ciambellano, Lufti bey, si recherà a Vienna, Berlino, Pietroburgo, Stoccolma, Copenhagen, l'Aja, Belgrado, Bucarest, Cettigne ed Atene; la seconda, composta dell'ambasciatore a Londra, Tevfik pascià, del ministro dei lavori pubblici, Noradunghian, e dell'ex-ministro della polizia, generale di divisione Sami pascià, si recherà a Roma, Parigi, Londra, Bruxelles, Madrid e Berna.

**Le sostanze di Abdul Hamid**

Ora il Governo sta prendendo le misure necessarie per l'incorporazione delle sostanze di Abdul Hamid nel tesoro dello Stato, a favore del quale, come è noto, il sultano detronizzato ha rinunziato a tutto il suo patrimonio. Questa rinunzia sarebbe stata ottenuta assicurandolo che si poteva trovare egualmente la via legale per sequestrare tutti i suoi capitali depositati presso Banche estere, e inoltre con la minaccia di intentargli un processo per alto tradimento. Specialmente per il timore di esser tratto dinanzi alla Corte marziale, Abdul Hamid avrebbe ceduto.

Si dice che la sua sostanza, di cui gli si chiese un esatto prospetto, sarà assegnata in parte al tesoro dello Stato e in parte devoluta a scopi di beneficenza.

Per ottenere la restituzione dei capitali depositati presso quelle Banche estere che si sono rifiutate di consegnarli alle ambasciate ottomane, queste ricevettero l'incarico di addurre le ragioni per le quali gran parte dei capitali depositati dall'ex-sultano all'estero si considerano acquistati da lui illegalmente. Quindi si afferma che Abdul Hamid si è trattenuto una somma di 10.000 lire turche destinate alle famiglie dei caduti nella guerra greco-turca; 80.000 lire turche che erano destinate a risarcire il danno materiale causato durante la guerra; infine la somma di due milioni di lire turche, equivalenti ad un terzo dell'indennità di guerra pagata dalla Grecia. Tutte queste somme erano state depositate presso la Banca ottomana, parte a disposizione delle persone che avevano diritto a sussidi ed indennizzi, parte come denaro appartenente al tesoro dello Stato. Abdul Hamid però, nel corso degli anni, ritirò a più riprese, grossi importi da questi depositi a titolo di prestito per sopperire a suoi bisogni privati, sostituendoli con proprie cambiali.

Intanto domani al Ministero della guerra, alla presenza di tre deputati, si conterà il denaro trovato a Yldiz.

Secondo il «Tanin», dai rilievi assunti finora a Yldiz, risulterebbe che il denaro depositato da Abdul nelle Banche ascende a 1.100.000 lire turche. Abdul Hamid avrebbe già firmato uno chèque a favore dello Stato. Esso avrebbe però preso con sè a Salonicco numerosi chèques e molte pietre preziose. Naturalmente si fanno pratiche attivissime per riprendergli tutti questi valori.

Anche il «Sabah» ha da Salonicco che Abdul Hamid avrebbe già fatto un primo versamento di denaro, nell'ammontare di un milione di lire turche, per mezzo d'uno chèque spiccato su una Banca estera.

**L'ex sultano sarà processato?**

**Due accuse: per assassinio e per restrizione della libertà personale**

Malgrado che Abdul Hamid si mostri disposto a privarsi delle sostanze accumulate durante il suo regno, sembra che il processo non gli sarà risparmiato. Il

---

## Il Castello dei supplizî

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(1)

Nella splendida mattina estiva, Gilberto Atherton percorreva a cavallo la Churchstreet, una delle vie della cittadina di Moorchester. Durante la notte un vento freddo e tagliente aveva battuta rabbiosamente la brughiera ed aveva spazzato il cielo delle nubi minacciose del giorno precendente, e Gilberto, fra tanta gloria di luce e di sole, galoppava briosamente verso le officine del padre, delle quali poteva scorgere non molto lontano i camini capaci e fumosi erigentisi sull'orizzonte.

La via, essendo giorno di mercato, era in quell'ora affollata più del solito; e tutti lo salutavano rispettosamente ricevendone in ricambio un sorriso gentile ed un lieve inchino del capo.

Sulla soglia di un elegante negozio di mode che recava per insegna il nome di «Louise» e più sotto a lettere cubitali le parole «Mode parigine», due giovanette che stavano disponendo la merce nella vetrina, si guardarono l'un l'altra, sospirando.

— E' il signor Atherton - disse l'una. - Come è bello!

— Ha un corpo mirabile; due occhi neri veramente incantevoli! - completò l'altra.

— Quanti anni ha?

— Ventisei anni precisi.

— E' strano che non si sia ancora ammogliato!

— Non certo perchè non piaccia; non mi ricordo di aver mai visto un uomo che gli possa stare a paro!

Le due sartine sospirando una seconda volta e poichè Gilberto aveva frattanto girato l'angolo della strada, si riposero al lavoro abituale.

Nella piazza del Comune per poco il cavaliere non si scontrò con una vettura trascinata da due focosi cavalli. In essa stava il colonnello Harrop, sindaco di Moorchesten, l'amico intimo di suo padre, il signor Guglielmo Atherton.

— Buon giorno, signor Gilberto! Già a cavallo? Il tempo invita veramente...

— Buon giorno, colonnello; buon giorno, signorina Harrop - salutò Gilberto. — Come vedete, approfitto del bel tempo, tanto più che ho trascorsa l'intera giornata di ieri fino a tarda ora a Abnash Croft. Papà aveva bisogno di vedermi...

— Il signor Guglielmo non è dunque all'officine, oggi? - domandò il colonnello. - E' davvero un peccato; avevo proprio bisogno di vederlo! Forse potrei trovarlo nel pomeriggio?

— Papà verrà certo all'officina; se ella passerà di là verso l'ora della colazione, lo troverà senza dubbio.

— Grazie, vi darò una capatina. Ha fatto una buona cavalcata? - chiese il colonnello, raccogliendo le redini.

— Con una natura tanto meravigliosa, la cavalcata deve essere riuscita incantevole! - esclamò all'improvviso la signorina Harrop. - L'alba, il sorger del sole sulla brughiera selvaggia!... Non saprei immaginare nulla di più romantico!

Ella fissava Gilberto mentre parlava, con una ammirazione evidente. Non sarebbe riuscito difficile anche ad un pessimo osservatore di leggerle nell'animo il suo segreto. Era una graziosa signorina, dalla capigliatura lussuosa, con grandi occhi azzurri, pensosi ed una bocca adorabile. Mentre parlava, un vivo rossore aveva colorito le sue guancie.

Gilberto sorrise, alquanto imbarazzato.

— Non mancherò quest'autunno di recarmi nella brughiera. Vi si fa sempre una buona caccia. Ed ora mi fo dovere di non trattenerla più a lungo... Debbo recarmi al lavoro. Buon giorno!

Egli si inchinò e spronato il cavallo, riprese al galoppo il cammino interrotto. Oltrepassata la piazza, la strada si svolgeva lungo il fiume torbido, sulle cui rive sorgevano le superbe officine da cui la città di Moorchester aveva la ricchezza ed il benessere.

Moorchester era una città straordinariamente prosperosa, abitata da circa ottantamila persone, perfettamente isolata da qualsiasi altro centro industriale importante, e, a differenza della maggior parte delle città del settentrione, era circondata da un paesaggio incantevole.

Le industrie consistevano essenzialmente nella costruzione di macchine e di motori elettrici. Appunto da Moorchester partivano la maggior parte di quei motori e di quelle dinamo che hanno dato all'Inghilterra il primato in tal genere di costruzione.

Gilberto si fermò all'entrata delle officine e si volse ad osservare il cammino percorso. Dovunque si posava il suo sguardo, sulle officine rombanti e risuonanti, sul fiume torbido e muggente, sulla brughiera arida e selvaggia, il sole stendeva i suoi raggi benefici. Gilberto non era artista; tuttavia, dinanzi a quella natura gioiosa, avvertì un insolito senso di benessere fisico e morale, un senso di felicità nuova e intensa. Aveva dinanzi le grandiose officine della Casa Atherton e C., appartenenti in massima parte a suo padre, che un giorno sarebbero divenute di sua proprietà e delle quali aveva sino allora ed avrebbe presumibilmente ritratto per l'avvenire quanto poteva contribuire a rendere la vita bella e piacevole. Erano quelle officine, col loro lavoro che mai aveva tregua che gli avevano permesso di fare i suoi studi ad Eton ed Oxford, e di compiere un lunghissimo viaggio attraverso il mondo intero per conoscere usi e costumi e sopratutto per visitare tutti gli impianti importanti di macchine congeneri, per aprire nuovi sfoghi, per studiare nuovi affari. Da quelle officine che gli avevano dato la ricchezza, traeva un incitamento costante al lavoro, alla vita operosa e produttrice; ed in essa avrebbe trovato un campo magnifico per esperimentarvi, educarvi le sue attitudini di ingegnere elettrotecnico.

GUY THORNE. *Continua.*

figlio di Midhat pascià ha elevato contro di lui un'accusa per l'assassinio di cui fu vittima suo padre. Midhat, che si trova ora a Parigi, diede ad un suo fiduciario di Costantinopoli l'incarico di avviare i passi necessari per intentare un processo contro Abdul Hamid, accusandolo dell'esecrabile assassinio commesso per suo ordine.

Anche il figlio del sultano Murad avrebbe l'intenzione di far processare Abdul Hamid per restrizione della libertà personale in danno del padre suo, per la durata di trenta anni.

Le autorità non hanno però avuto finora da occuparsi di queste due accuse.

### I provvedimenti per il Yemen - La situazione in Albania

Secondo il «Tanin», la commissione per il Yemen nella sua relazione propone d'unire alcuni distretti in un complesso amministrativo e di affidare la reggenza per 10 anni al pretendente Imam Jahia. Il Consiglio dei ministri ha accolto questa proposta della commissione, e la sottoporrà all'approvazione della Camera. Con ciò si darà vita al progetto tanto propugnato da Jahia circa l'autonomia d'una parte del Yemen.

Per quanto riguarda la situazione nell'Albania. A Diacova sono ora concentrati 5 battaglioni e una compagnia e 5 batterie; a Deciani un battaglione. Il gen. Giavid intima alla popolazione il disarmo, ed esige la consegna di tutti i fucili Mauser, il pagamento delle tasse arretrate e il disarmo delle case albanesi fortificate. La popolazione è tranquilla.

### *Abushire sgomberata dagli inglesi*

TEHERAN 21 (B). Le truppe inglesi sbarcate recentemente ad Abushire furono ritirate oggi.

**La regina Elena ammalata.** BERLINO 21 (N). A proposito delle voci di una grave indisposizione della regina Elena, il «Lokal Anzeiger» reca che lo stato di salute della regina lasciava molto a desiderare già prima del convegno di Brindisi, ma che essa nondimeno intraprese il viaggio per salutare la coppia imperiale germanica. Secondo il giornale, lo stato della regina sarebbe presentemente poco soddisfacente. Tuttavia non vi sarebbe motivo di serie apprensioni.

**Il centenario di Aspern.** VIENNA 21 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando, ch'è patrono del comitato per il monumento di Aspern offerse un «rout» agli ufficiali che intervennero alla cerimonia. Vi parteciparono gli ufficiali di quei reggimenti che presero parte alla battaglia.

### Un fatto mostruoso. «Se non stai buona ti mettiamo coi morti!»

ROMA 21 (N). Al Policlinico è ricoverata la bambina Elvira Scarpocchi, di 7 anni, malata di difterite. L'altra sera una suora ed un'infermiera, non riuscendo ad acquietare la bambina, che si lamentava e piangeva, la portarono nella camera mortuaria per incuterle spavento. La bambina racconta che, appena entrata nella camera, le due donne scoprirono otto cadaveri, minacciandola di farla rimanere insieme coi morti se non si acquietava. La bambina, terrorizzata, tacque, ma riportò una profonda impressione della scena macabra. I genitori della bambina, saputo il fatto, lo hanno denunciato al direttore del Policlinico, il quale ha promesso una rigorosa inchiesta a proposito.

### Disgrazia automobilistica.

TORINO 21 (N). Stanotte lo chauffeur dell'ing. Scipione Cappa, Lorenzo Bonino, approfittava dell'automobile del principale per fare insieme ai coniugi Asquieri, addetti alla casa del duca di Genova, una passeggiata sullo stradale Druent. Per un guasto improvviso al volante, l'automobile andò a precipitare nel fossato laterale della strada. I viaggiatori giacquero fra i rottami della macchina. L'Asquieri Giovanni, d'anni 63, e la moglie Luigia, d'anni 44, rimasero mortalmente feriti; lo chauffeur, invece, riportò soltanto qualche leggera contusione. Fu arrestato dai carabinieri come responsabile del disastro. I feriti furono trasportati all'Ospedale Maria Vittoria, ove ebbero le prime cure, e quindi al Palazzo del duca di Genova, dove abitano. La signora ha riportato gravi contusioni al torace e commozione viscerale; il marito fu ferito alla faccia, alla testa e in diverse parti del corpo. Il loro stato è allarmante. A mezzogiorno dovettero essere operati dai dottori Bonzino e Magenta, medici privati del duca di Genova, il quale stamane si recò personalmente sul luogo della sciagura.

### Automobile in fiamme.

GRAZ 21 (N). Stasera sulla strada maestra tra Graz e Bruck si incendiò in piena corsa l'automobile del noto sportsman viennese Wiedmann, di 130 cavalli di forza, che era costata 45.000 cor. I passeggeri poterono salvarsi saltando giù dall'automobile in fiamme, che fu completamente distrutta.

### L'arresto di un delinquente che sarebbe implicato nell'affare Steinheil

PARIGI 21 (N). La polizia ha arrestato a Nonancourt, dipartimento Eure, lo scassinatore Antonio Tardivel, punito più volte e ricercato ora per furto sacrilego. La polizia scoprì le sue traccie in seguito alle rivelazioni di un ex compagno di cella del Tardivel, il quale avrebbe anche partecipato all'assassinio del pittore Steinheil e della sua suocera, signora Jappy. All'epoca dell'assassinio il Tardivel abitava nelle vicinanze della villa del vicolo Ronsin.

### Le tragedie della miseria.

VIENNA 21 (N). Stasera l'agente Giacomo Puster, di 40 anni, ha ucciso a colpi di rivoltella quattro suoi figli, e rivolta poi l'arma contro di sè si ferì mortalmente. La causa della spaventosa tragedia è da ricercarsi nelle strettezze finanziarie che trasse il disgraziato alla disperazione.

# CRONACA LOCALE

## La politica di dislocazione

Abbiamo sott'occhio l'articolo della «Zeit» che ci fu segnalato dal nostro corrispondente viennese, e vi troviamo qualificato a meraviglia il concetto del Governo nel decretare che la Facoltà universitaria degli italiani debba essere a Vienna. - Questa è politica di dislocazione! - esclama la «Zeit», e bene informata di cose militari come spetta a un giornale che più volte fu portavoce a certi circoli dell'esercito, spiega che il Governo ha voluto applicare agli italiani lo stesso ordine d'idee per il quale in passato si mandavano i reggimenti tedeschi in paesi slavi e i reggimenti slavi in paesi tedeschi, allo scopo di tenerli il più lontano possibile dalla popolazione. Questo sistema però ormai dal Ministero della guerra fu tralasciato: e al giornale viennese non consta che l'abbia pigliato su il Ministero dell'istruzione. Si guarda difatti intorno: e vede che gli czechi hanno la loro Università a Praga, che i polacchi, sempre gran signori, ne hanno una a Leopoli ed una a Cracovia, e che, per quanto si parli dell'erezione di una Università rutena, non alza alcuno la mano per proporne il collocamento a Vienna. Il che è del tutto naturale - osserva la «Zeit»: - giacchè, se si vuole che un'Università fiorisca, essa deve avere anzitutto rapporti organici con la cultura nazionale.

Il criterio della dislocazione, smesso per l'esercito, non applicato mai dal Ministero dell'istruzione, vero rimasuglio dello Stato sospettoso e poliziesco dei passati tempi, è riserbato adunque eccezionalmente all'Università italiana. Noi dobbiamo annettere un valor particolare a cotesta conclusione alla quale giunge il giornale tedesco. Infatti, in che si riassunsero finora tutte le manifestazioni di scontento e di protesta politica degli italiani? Nel lamentare di essere sottomessi ad un regime d'eccezione, ad un regime diverso di quello che vige per le altre popolazioni dell'impero. I giornali viennesi, fedeli al giudizio stereotipo che si son fatto delle cose nostre, ci risposero sempre: - Voi meritereste un regime d'eccezione; ma di fatto siete trattati come gli altri. - Anzi taluno, lo scorso autunno, arrivò perfino a dire: - Meglio degli altri.

Ma adesso, ecco uno di questi giornali prende a esaminare, in un momento di lucidità, uno dei problemi che riguardano il popolo italiano e a fare gli opportuni raffronti col modo di risolvere siffatti problemi quando si tratti di altri popoli della Monarchia: e che cosa trova? Trova la bella e buona eccezione sostituita alla regola. Trova che per decidere delle cose italiane è valevole ancora un certo principio antiquato, noto a quanto pare sotto il nome di dislocazione; un principio che usava in altri tempi per l'assegnazione delle guarnigioni ai reggimenti, ma che anche a quei tempi non fu intruso mai nelle cose dell'istruzione. Trova che, mentre e premessa necessaria al fiorire d'un'Università il suo contatto con la cultura nazionale, la sola Università italiana è dislocata ad arte in modo da tenerla lontana dalle popolazioni.

Una domanda doveva però ancora rivolgersi il giornale viennese: come sia che il Ministero Bienerth abbia imaginato queste cose fenomenali con tanta naturalezza. Ciò lo avrebbe forse portato a studiare se, per caso, agli italiani non fossero applicate anche altre eccezioni, in modo che al Ministero potesse parer cosa leggera il regalarli di una grossa eccezione di più.

## I progetti del Governo

Abbiamo da Vienna, 21: La «Croatische Correspondenz» reca: Apprendiamo da parte bene informata che il Governo intende di far discutere il progetto di legge relativo all'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna subito dopo esaurito il bilancio. In quanto alle spese inerenti a questa Facoltà pel 1909, il fabbisogno complessivo ascenderebbe a cor. 77.000. Siccome resta disponibile dai crediti stanziati per gli anni scorsi e pel 1909 la somma di 44.000 corone, risulta ancora un fabbisogno di cor. 33.000. Il Governo è pronto a procacciare questo importo anche senza chiedere un credito speciale a carico del bilancio di quest'anno, quando il progetto di legge fosse stato approvato dalla Camera in tutte e tre le letture. Resta però a vedere se il progetto governativo potrà essere ancora discusso nella sessione estiva. I deputati italiani intendono proporre di trasferire la Facoltà italiana a Trieste, ma dimenticano che la soluzione del problema universitario italiano in questo senso, senza che in pari tempo siano soddisfatte le domande degli sloveni e dei croati, costituirebbe per gli slavi meridionali un «casus belli». Apprendiamo che i deputati slavi meridionali nel corso della discussione in seno alla Commissione al bilancio hanno intenzione d'insistere energicamente sul soddisfacimento dei loro postulati universitari.

## I COMIZI SOCIALISTI

Nel giardino della trattoria Gorza, a San Giacomo, in un comizio elettorale socialista, il relatore ha fatto carico al Comune di aver contratto un prestito di cinque milioni per il traforo di Montuzza.

Ma lo stesso relatore, nello stesso discorso, ha poi invocato, tra i doveri dell'amministrazione comunale, le strade e le tramvie!

O che egli crede forse che le strade e le tramvie non costino denaro?

E la galleria di Montuzza non è forse una strada? e una strada destinata al movimento tramviario?

A parte che i cinque milioni, cifra tonda la quale si presta al relatore per far apparire maggiore un'altra alquanto minore, non furono assunti dal Comune proprio per il solo piacere di perforare Montuzza, ma per un'a complessa opera stradale e tramviaria, la quale comprende, fra altre cose, anche una seconda galleria, ed è destinata a procacciare una quantità di vantaggi alla città, il che vuol dire a tutti i cittadini.

Piccolezze, alle quali non si bada! E' bello far credere ai semplicioni che a Trieste si spendono cinque milioni per il traforo d'un colle!

Per vederci oltre, vero?

*

Ma non solo strade e tramvie vuole il detto relatore. Vuole luce, acqua, ospedali, scuole, e per di più acquisto di vastissimi terreni da fabbrica. Tutte cose che anche i non socialisti vogliono, ma che riconoscono essere molto costose.

Quando l'amministrazione ideale, raffigurata dai socialisti, avrà provveduto a tutto ciò, è proprio certo che le resteranno le risorse finanziarie per sobbarcarsi, con lieta facilità, a un prestito di quattro milioni per case d'abitazione?

Lo si afferma, perchè fa effetto; ma quanto alla certezza, lasciamola lì! Il citato relatore o dice troppe parole o vuole troppe cose.

*

Un altro oratore socialista, nella trattoria che si fregia dell'aborrito nome «Al Tramway», ha trattato della questione nazionale. «E' fatta d'odio di razza - disse - e la borghesia italiana e slava la fomenta ad arte per sfruttarla a proprio beneficio e a tutto danno del proletariato».

Già: perchè è un danno del proletariato triestino che gli si insegni a guardare un poco chi entra nella sua città natale e pretende di farvi il padrone con lingua e costume d'altro paese, ma con guadagni del paese nostro!

I socialisti di Trieste certo non glielo insegnano. Tutt'altro. Lasciano che i loro compagni tedeschi, a casa loro, facciano vigilanza contro l'invasione dell'elemento slavo, e che i loro compagni czechi, pure a casa loro, tengano gli occhi aperti perchè, nel troppo zelo dell'internazionalismo, non subentri al loro posto il tedesco. Ma i socialisti di Trieste fanno la guerra alla borghesia italiana e si genuflettono dinanzi i loro compagni slavi, dando loro tutta la libertà che desiderano. La libertà che questi desiderano è quella di essere prima nazionalisti slavi e poi socialisti. Si accomodino. Trieste è casa loro. Che domandano? La guerra alla coscienza nazionale del paese? Saranno serviti! Tutto, purchè essi vengano a far numero! Se non si accordasse loro tutto ciò che vogliono, essi che sono «evoluti» sì, ma a modo loro, non farebbero numero: e sarebbe una grave disgrazia. Se a conti fatti ci rimetteranno anche i lavoratori triestini, per ora poco monta!

Questo è bello e buon protezionismo della penetrazione slava nella nostra città! L'elemento italiano si difende, è naturale: sono i socialisti stessi che, aggravando le condizioni dell'assalto, lo costringono a una più strenua difesa.

A fomentare la lotta nazionale provvedono dunque anche i signori socialisti come vi provvede il Governo che fa la stessa politica, anzi che l'ha inventata.

## DELEGAZIONE MUNICIPALE

Nella seduta della Delegazione municipale tenutasi il 19 corr., sotto la presidenza del podestà avv. Scipione de Sandrinelli, presenti 12 consiglieri, fu presa la seguente deliberazione:

### Il progetto della nuova Officina del gas

Con l'adesione del Consiglio di amministrazione dell'Officina comunale del gas, il quale sta studiando un provvedimento interinale, la Delegazione municipale, prendendo atto della relazione di quel Consiglio di amministrazione dell'aprile a. c., circa la costruzione di una nuova Officina nella vallata di Zaule, non trova di poter entrare nel merito della proposta e ritiene che questi studi debbano essere trattati dal nuovo Consiglio municipale e di amministrazione dell'Officina. Visto però che la accennata relazione del presente Consiglio di amministrazione è già pubblicata a stampa, ritiene opportuno che sia distribuita a scopo di studio ai componenti il presente Consiglio municipale.

# Le questioni della canalizzazione e dell'acqua

## nella riunione intersociale.

Iersera, nella sala della Minerva, si tenne l'annunciata seconda riunione dei soci delle Società d'Igiene, Medica, Adriatica di Scienze Naturali, degli Ingegneri ed Architetti, di Minerva e dei Proprietari di stabili. Presiedeva il dott. Marcovich.

### Dubbi ed obbiezioni dissipati.

Il dott. Costanini, avendo rilevato che nonostante la sua esauriente esplicazione del progetto Rella, fatta nella precedente seduta, a qualcuno dei signori intervenuti era rimasto il dubbio che il 70% dell'acqua consumata dalla città potesse essere assorbita dal collettore progettato, ripete che al collettore principale da costruirsi nella parte bassa della città, affluiranno anche le acque cloacali della zona alta, mediante una rete di canali che si costruirà anche se per ora non si farà il collettore principale della zona alta.

Dopo ciò, l'oratore si richiama a quanto disse nella precedente tornata, per dimostrare che se realmente il consumo attuale dell'acqua non assicura i 12.000 metri cubi d'acqua occorrenti per far funzionare il collettore principale della zona alta, ciò non deve ritardare l'esecuzione dell'opera. Se i 12.000 metri cubi non si avranno dal consumo, si completeranno con lo sfruttamento dei deflussi dei torrenti e con l'acqua di mare. Frattanto si procederà all'attuazione dell'annunciato provvedimento interinale d'acqua - del quale dovrà occuparsi presto il Consiglio. Egli non sarebbe partigiano del provvedimento provvisorio, se si avesse la sicurezza della possibilità - affermata ripetutamente in seno alla Società degli Ingegneri ed Architetti - che un provvedimento definitivo possa essere attuato in 3 o 4 anni. Ma egli sa, per esperienza, che nella migliore ipotesi per ciò occorreranno non meno di 5 o 6 anni. Frattanto il bisogno d'acqua cresce, e non ostante l'aumento di 4000 metri cubi della portata dell'Aurisina, per effetto della modificazione delle condense (per le quali d'ora innanzi si adopererà acqua di mare), fra due o tre anni saremo in condizioni non liete, anche per l'aumento lento ma progressivo dei water-closets in sostituzione dei closets. Erano in 1000 case due anni fa, sono in 1200 quest'anno. E poichè per ottenere l'assanamento della città conviene imporre l'obbligatorietà dei water-closets, si capisce che ne verrà anche un grande aumento del consumo d'acqua. In attesa dunque del grande provvedimento, che si farà attendere non meno di 5 o 6 anni, bisogna accettare il provvedimento provvisorio. Due sono le alternative: riattivare l'Acquedotto di Bagnoli, che può assicurare non più di 5000 metri cubi; oppure procedere alla terebrazione di un cunicolo dopo la 7.a polla d'Aurisina. Il primo servirebbe la zona meridionale della città, dove l'acqua d'Aurisina arriva scarsa. Costerebbe da 2 milioni a 2 e ½. Il secondo progetto è più aleatorio, ma meno dispendioso e più facilmente attuabile; costerebbe da 120 a 130.000 corone, e gli interessi di questo capitale già si trovano inscritti nei passivi del bilancio venturo. Questo provvedimento non pregiudicherebbe il definitivo. Basta dire che mentre la portata massima dell'Aurisina può essere di 33.000 metri cubi, a Trieste occorreranno almeno 100.000 metri cubi.

Dott. Marcovich: Quanto tempo occorrerebbe per l'esecuzione del progetto di Bagnoli e quanto per la terebrazione di Aurisina?

Dott. Costantini: Per l'Aurisina, qualche mese; per Bagnoli, un anno o un anno e mezzo.

L'oratore chiude la sua esposizione riguardo la obbiezione sulla canalizzazione e sulla mancanza d'acqua ricordando il voto emesso nella riunione intersociale del 1903, col quale si esortava il Consiglio ad istituire un ufficio idraulico per la canalizzazione e per provvedere interinalmente all'acqua necessaria per il compimento di quell'opera.

Riguardo l'altra obbiezione, sull'opportunità di mettere a Zaule la sede dello stabilimento di depurazione, nega che lo stabilimento potrà recare molestia. Se si fosse adottato il sistema completo di depurazione biologica, certo si sarebbero avuti inconvenienti; ma col metodo adottato, del digrassamento e quindi della immissione in mare, la molestia sarà minima. La depurazione biologica sarebbe un eccesso di igiene, ch'egli non crede doversi adottare, sulla fede del prof. Pfeifer di Francoforte, del prof. Schreiber di Berlino, e di altri igienisti. Il progetto Rella contiene bensì un completo processo di depurazione biologica, ma il progettante stesso ne sconsiglia l'adozione, suggerendo di adottare le fosse di sedimentazione. Questa proposta sollevò obbiezioni da parte dell'ing. Lorenzutti, alle quali il progettante rispose proponendo di approfondire le fosse, e di costruire presso l'emissario in mare un molo per proteggere l'immissione delle acque cloacali depurate, fino all'incontro con la corrente litoranea. Se però quello stabilimento dovesse intralciare lo sviluppo della città in quella zona, si potrà - come è previsto nel progetto - prolungare il collettore principale fino a Stramare o fino a Punta Sottile, con una maggiore spesa di mezzo milione per la prima alternativa, di un milione per la seconda.

In quanto al provvedimento provvisorio per la città vecchia, l'ing. Lorenzutti trovò che un provvedimento come proposto dall'ing. Rella, non assana la città vecchia; percui non si dovrebbe attuare, e si dovrebbe invece procedere al riordinamento edilizio. L'oratore combatte queste obbiezioni, rilevando che il Rella, proponendo di allacciare i canali attuali della parte bassa di città vecchia al collettore basso, migliora alquanto le condizioni igieniche della parte bassa. L'oratore mette in rilievo le condizioni di alcune zone di città vecchia, nelle quali soltanto il piccone potrebbe far opera rigeneratrice. Sopra 202 case, sole 37 hanno l'acqua, 135 hanno la fogna; molte hanno cessi deficenti; almeno 44 dovrebbero essere dichiarate inabitabili, ma bisognerebbe in pari tempo provvedere a collocare circa 1000 persone.

Ricapitolando quanto espose, l'oratore dice che per una canalizzazione e sciacquamento giovevole occorre che molta acqua si consumi nelle case, che i cessi siano a sciacquamento. Bisogna sopratutto imporre l'abolizione delle fogne, perchè senza questa abolizione assanamento non c'è. Riguardo l'esecuzione dell'opera, non c'è alcun dubbio, a suo parere, sulla necessità di far subito. Se per la canalizzazione occorrono 4 anni, e se si può avere l'Acquedotto definitivo in 5 o 6 anni, non crede che si possa rimandare la canalizzazione a quando sarà compiuto l'acquedotto. Non teme, dall'esecuzione dell'opera, scoppio di epidemia. Esorta i presenti ad esporre le loro vedute in proposito.

### La discussione.

Ing. Piacentini: Prima che si inizî la discussione, spiega il tecnicismo della nuova fognatura, rilevando che il caso di quella ideata per Trieste, in corrispondenza alle attuali sue condizioni, non è nuovo, nè eccezionale. E' dell'opinione che con l'acqua di cui si dispone si possa fare la prima parte della canalizzazione, per la quale si potrà adoperare anche l'acqua del cunicolo di San Giovanni, che ora si perde. Inoltre abbiamo il mare e il suo meccanismo gratuito del flusso e del riflusso, che potrà con vantaggio essere adoperato per i nostri canali. Inoltre avremo l'aumento della portata dell'Aurisina per effetto della trasformazione delle condense e per gli altri provvedimenti che si proporranno al Consiglio.

Dott. Marcovich: Si trattava di esaminare se sia fondato il dubbio che il progetto sia deficente nella sua base, cioè l'acqua. Ma poichè si apprende che l'opera si inizierà nel 1910, e che durerà 4 anni e che frattanto si attuerà un provvedimento d'acqua interinale, il dubbio si dilegua. Un altro quesito frattanto si è affacciato: se attuare subito il grande provvedimento d'acqua. Nel 1903 si espresse il voto che l'acquedotto venisse effettuato entro 5 anni. Ne sono passati già 3. Si potrà ripetere il voto. Riguardo il punto di immissione nel mare, trova che è un po' difficile trovare una soluzione migliore di quella proposta. Come medico trova di fare una raccomandazione, e cioè che il lavoro di canalizzazione sia fatto a zone, per modo che il sommovimento del sottosuolo (che a Trieste, come in altre città, fu sempre accompagnato da piccole o grandi epidemie) sia fatto solo in un determinato punto e rapidamente, e con grandi precauzioni per evitare la diffusione di infezioni. In quanto alle fosse di Zaule, dovrebbero essere coperte con reti metalliche per impedire che le mosche vi scendano.

Mordo A.: Chiede se il provvisorio ideato per la città vecchia non intralci l'opera dello sventramento.

Dott. Costantini: Dichiara che il provvisorio non farà che migliorare lievemente le condizioni della zona bassa (tra il Corso e via Felice Venezian) dove attualmente stagnano le materie che le acque meteoriche fanno discendere dalla parte alta. A questo proposito rileva che la parte di città vecchia posta in declivio non si trova in condizioni gravi; è la parte bassa che reclama provvedimenti; ed anche questa basterebbe sfollarla; ma finora tutte le esortazioni per indurre almeno parte di quella popolazione ad allontanarsi dalla zona malsana, furono inutili. Anche nelle epidemie, la parte alta di città vecchia fu sempre risparmiata, mentre ne fu colpita duramente la parte piana.

Ing. Piani: Dichiara che in seno alla Società degli ingegneri fu detto ripetutamente che in 3 anni si può attuare il provvedimento definitivo d'acqua, ma si intese dire sempre dall'inizio dell'opera, non dall'inizio delle pratiche legali, ecc. La Società degli Ingegneri ed Architetti si dichiarò contraria al provvisorio, perchè teme che pregiudichi l'attuazione del definitivo. Per conto suo crede che l'assanamento della città non stia soltanto nella canalizzazione. Occorre acqua, molt'acqua, che lavi il suolo non soltanto il sottosuolo. Con i provvisori si otterrebbero 4 o 5000 metri cubi di più. Ma bisogna tener conto che oggi se il consumo è minimo, lo si deve all'alto prezzo dell'acqua. Diminuiamone il prezzo, e si vedrà il consumo raddoppiare. Il provvedimento definitivo d'acqua dovrebbe avere dunque la precedenza su ogni altro progetto.

Rileva gli inconvenienti della situazione attuale, per cui nei vecchi canali l'acqua delle fogne si disperde, e rimane il fondo melmoso. Le pioggie torrenziali di tratto in tratto fanno l'ufficio di scopatrici e spingono la melma nel mare. L'acqua abbondante e continua sostituirebbe dunque la pioggia; e se oggi, dopo ogni pioggia si vede l'acqua del porto torbida, poi la si vedrebbe limpida e netta. E' contrario all'idea dell'immissione delle acque lorde nella zona semistagnante di Zaule; mentre abbiamo nel porto (che è una rada aperta) maggiori profondità e il favore d'una corrente marina continua. Non crede che il provvedimento definitivo debba essere di metri cubi 100.000; basterebbero 40.000, o anche 30.000, che, aggiunti ai 20.000 che già possediamo, sarebbero sufficenti per i bisogni della città. E' persuaso che si possa ingegnarsi a fare la canalizzazione con l'acqua di cui disponiamo. Ma bisogna provvedere anche al soprasuolo. Propone che l'assemblea esprima al Consiglio il voto che si solleciti il grande provvedimento d'acqua e frattanto si sospenda la canalizzazione.

Ing. Luzzatto: Condivide le idee dell'ing. Piani, e trova anche lui che fare la canalizzazione senza avere l'acqua è porre il carro innanzi ai buoi. Ma viene a conclusioni differenti: non vuole la sospensione della canalizzazione, perchè solo avendo la canalizzazione si spingerà il Consiglio, che da 27 anni studia la cosa, ad attuare il grande acquedotto.

Ing. Piani: Ritiene che la nuova Rappresentanza saprà rompere gli indugi e fare l'opera attesa. Ma gli pare preferibile lo spendere 12 milioni per un'opera definitiva che spenderne 6 o 7 per una canalizzazione insufficente e che porterebbe in un solo punto le materie che si potrebbero disperdere in rada.

Ing. Luzzatto: La vita dell'uomo è tanto importante, ch'egli si sente di accettare con animo sicuro un progetto anche dispendioso, ma che ci salva molte vite. Ripete che l'attuazione della canalizzazione imporrà quella del grande acquedotto.

Dott. Veronese: Domanda spiegazioni riguardo l'immissione delle materie fecali nel mare. Nota che il progetto Rella parlava di un canale di 1500 metri per convogliare quelle materie in mare aperto; e nota che non si sa quale forza abbiano le correnti marine che attraversano il porto. Da ciò gli viene il dubbio che a lungo andare non si finisca col mutare le nostre acque marine in acque cloacali.

Ing. Braidotti: E' del parere che si debba esortare il Consiglio ad iniziare subito le pratiche per l'attuazione dell'acquedotto, per modo che le due opere possano procedere di conserva. Nota che nel 1910 si dovrà dare l'acqua al Puntofranco. Dove la si prenderà? I provvisori ne daranno poca. Bisogna attuare subito il definitivo, non il provvisorio. Dati i cresciuti bisogni, convien accettare il solo progetto facile e sicuro, quella del Timavo. Se si fa subito, il lavoro occorrente non durerà neanche tanto quanto occorre per la canalizzazione, cioè non 4 o 5 anni, ma almeno 6.

Dott. Marcovich: Ad avvalorare un'osservazione dell'ing. Piani, giova il fatto che si è notato come la morbidità diminuisca dopo una forte pioggia. Una volta c'era il pregiudizio che fosse la bora a spazzar via i germi morbigeni, ma l'esperienza è che lo fa la pioggia, che lava la città. Si associa alla proposta Braidotti che convenga procedere contemporaneamente alla canalizzazione e al convogliamento dell'acqua del Timavo, per non mettere il sottosuolo due volte a soqquadro.

Ing. Piani: Il provvedimento radicale d'acqua farebbe dunque l'effetto d'una grossa pioggia quotidiana.

Ing. Piacentini: Non vorrebbe che l'ing. Piani con ciò escludesse la canalizzazione nuova.

Ing. Piani: No. Soltanto gli pare che tra due soluzioni una delle quali gli assicura un utile di 100 e l'altra di 1, sia preferibile la prima; nel caso nostro il provvedimento d'acqua, che farebbe ogni giorno l'effetto della pioggia mensile. Al dott. Veronese, che teme per l'inquinamento del mare, dice che non si può nemmeno pensare che una città di 200.000 abitanti possa inquinare l'Adriatico, che ha tanti affluenti. Si può avere l'intorbidamento del porto, finchè c'è mancanza d'acqua, ma immettendovi le materie diluite in 40.000 m. c. d'acqua, sparisce anche l'intorbidamento.

Ing. Luzzatto: Ricorda che il Consiglio ha già deliberato la canalizzazione. A noi resta soltanto da suggerire il contemporaneo esaurimento delle pratiche per l'acquedotto.

Dott. Marcovich: Non vorrebbe essere stato frainteso. Le pioggie sono vantaggiose ma non bastano. L'acqua non basta senza la canalizzazione. Occorre il drenaggio, occorre sopratutto sopprimere le fogne permeabili, che inquinano il sottosuolo. Nota che vi sono fogne che vengono vuotate in parte e di rado; e ce n'è una, grandissima, proprio all'Ospedale maggiore, che non fu vuotata mai (commenti). Noi possiamo plaudire alla canalizzazione, purchè quanto prima si provveda a condurre qui l'acqua del Timavo.

Ing. Piani: Non è contrario alla canalizzazione, ma vorrebbe che si facesse prima l'acquedotto.

Ing. Braidotti: Ma senza avere la canalizzazione dove manderemo i 40.000 m. c. d'acqua che ci verranno dal Timavo? Nei vecchi canali no, chè non bastano a smaltire una semplice pioggia. Propugna l'esecuzione parallela della canalizzazione e dell'acquedotto.

Ing. Piani: Se i canali attuali ingoiano più di 100.000 m. c. di pioggia, potranno bene ingoiare i 40.000 del Timavo.

Ing. Braidotti: E le acque nere? Avremo un inquinamento maggiore.

Voci: No, no.

Ing. Braidotti: Se ora vanno nei canali le acque nere è per abuso. Anche quelle degli acquai vi entrano abusivamente.

Ing. Piani: E' la legge che lo ammette, non è dunque un abuso.

Ing. Piacentini: Vista l'ora tarda propone di rimandare la discussione.

Si delibera di rinviare la seduta a lunedì alle 7, e si toglie l'adunanza alle 9 e mezzo.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Vittorio Liebman, dal dott. Emilio Mayer corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Furlan, dall'ing. Ernesto Cohen da Martina Franca (Italia) cor. 2.

Dai sig.i Silvio ed Ermanno Gentilli corone 50 per onorare la memoria della compianta zia sig.ra Fortunata Pardo.

Dal comm. Ermanno Gentilli di Vienna, cor. 200.

Da A. B. per scommessa vinta a A. C. corone 1. - Pel più piccolo porco del mondo cor. 0.90. - Da una signorina anonima corone 1.

**Associazione giovanile triestina.** Domani mattina si terrà la solita escursione domenicale dei soci dell'A. G. T. La partenza avverrà dal «Caffè Fabris» alle 5.30 ant. per muoversi per Opicina, donde gli escursionisti si divideranno in due squadre, le quali in senso inverso percorreranno la strada di Cesiano, Samaria, Croco, Tomai, Duttogliano, Monte Rupina, Opicina. L'incontro delle due squadre avverrà verso le 9 ant. a Tomai.

**Associazione Ginnastica.** Questa sera ad ore 8.30 seguirà l'estrazione a sorte dei posti a sedere per il concerto di lunedì prossimo. Dalle 6 alle 8 pom. si assumono ancora, come annunziato, prenotazioni nella segreteria sociale.

* Domani, domenica, si effettuerà una escursione per gli allievi delle sezioni superiore e media. Il ritrovo è fissato per la sezione superiore alle 6.45 e per la media alle 7.30 ant. nella Palestra. La meta sarà il bosco di Lipizza. I partecipanti dovranno portar seco la refezione.

* Oggi, dalle 4.30 alle 5.30 vi sarà lezione di ginnastica per le sezioni inferiori degli allievi e delle allieve, dalle 5.30 alle 6.30, lezione per la sezione media e dalle 6.30 alle 7.30 per la sezione superiore degli allievi. Le altre lezioni restano sospese.

**Società Adriatica di Scienze Naturali.** I soci della Società Adriatica di Scienze Naturali visiteranno oggi l'esposizione delle materie prime dell'industria olearia, che si tiene presentemente al Museo commerciale, nella quale occasione il prof. G. Morpurgo parlerà sull'importanza tecnica ed economica dei grassi vegetali. Ritrovo nell'Edificio della Borsa, mezzanino, alle 4.30 pomeridiane.

## IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO



(54)

Ma ciò che ancor più stupì fu il vedere il baroccino fermarsi, non alla porta della Banca Cossey, ma alla casa di faccia. Benchè fosse giorno festivo, il direttore e commessi, prevenuti, erano al loro posto. Quale non fu il loro stupore constatando che occorrevano tre uomini o quattro pre trasportare il deposito che veniva loro confidato. Il valore intrinseco dell'oro fu valutato 1.250.000 lire.

Nella serata dello stesso giorno il baronetto e il colonnello si recavano a Londra, partecipavano alla Cancelleria la scoperta, forti della clausola con la quale il secondo baronetto aveva lasciato a suo cugino sir Geoffroy Dofferleigh e ai suoi eredi il castello patrimoniale di Honham e anche il tesoro nascosto da suo padre, ed esibivano lo scritto trovato da Ida nella Bibbia di sir Jacques e la pergamena scoperta da Giorgio fra i mucchi d'oro. Questi tre documenti formavano un concatenamento di prove dinanzi al quale bisognava arrendersi. Per conseguenza il baronetto pagò gli stessi diritti di successione retrospettiva, come se si fosse trattato di un cugino morto recentemente.

Il giorno implacabile della scadenza essendo giunto, la somma di 750.000 lire prestate su ipoteca dal banchiere Cossey, fu rimborsata con gli interessi; dopo di che quel creditore senza coscienza, perdette tutti i suoi diritti sul castello di Honham.

A primavera fu celebrato il matrimonio di Harold Quaritch e Ida de la Molle. I ragazzi del villaggio sparsero di violette e primavere la via che menava alla chiesa. Su quella stessa via, in una notte d'inverno, fredda e cupa, essi avevano avuto un colloquio indimenticabile.

Nella chiesa di Honham Ida de la Molle, avviluppata in un bianco velo, accettava l'anello della fede dal colonnello Harold Quaritch.

FINE.

**Lega degli insegnanti.** La presidenza e la Direzione uscite di carica, i presidenti delle quattro sezioni e i membri della nuova Rappresentanza sociale sono convocati per stasera, alle 6.15, nella sede sociale.

**Il presente e l'avvenire di Opicina.** Ci scrivono:

«Da qualche anno la Società di abbellimento opicinese si era incaricata dell'inaffiamento e, dati i mezzi scarsi dei quali disponeva, lo effettuava con una vecchia botte che male si adattava allo scopo; tuttavia era già un passo e si sperava che da questo si sarebbe arrivati ad un inaffiamento in piena regola. Questo anno invece un grave inconveniente minaccia i villeggianti: la Società di abbellimento non ha i mezzi sufficienti e non sa dove andarli a prendere; conviene adunque che il Comune, nell'interesse dei villeggianti e del pubblico che viene a respirare un po' d'aria, provveda ad un inaffiamento regolare, che deve succedere almeno due volte al giorno con sistema moderno. Questa è la condizione indispensabile per rendere possibile il soggiorno ad Opicina e la frequentazione da parte del pubblico.

«Un altro provvedimento indispensabile sarebbe quello di sopprimere la tariffa proibitiva della tramvia per il pomeriggio delle domeniche e feste. A tariffa regolare e non escludendo gli abbonamenti come si fa presentemente, la frequentazione sarebbe maggiore e ne guadagnerebbero la Società delle piccole ferrovie e gli esercizi pubblici che causa questa strana misura perdono la giornata di maggior lavoro.

«Ai prezzi attuali famiglie borghesi benestanti sono private di fare una scorsa ad Opicina nel pomeriggio dei giorni festivi, perchè ben poche famiglie possono prendersi il lusso di spendere una decima di corone per respirare una boccata d'aria».

(segue la firma).

**La Scuola serale di commercio della Lega degli impiegati civili.** Lunedì 24 corr. seguirà la chiusura della Scuola serale di commercio della Lega degli impiegati civili, con la distribuzione dei certificati di profitto. Gli allievi che frequentarono regolarmente i corsi della Scuola sono invitati a trovarsi alle 8.15 pom. nella sede sociale (via Stadion 7, I).

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Fortunata ved. Pardo dal sig. Giuseppe Coen cor. 25, a favore della Guardia medica; dai sig.ri Ada ed Enrico Kern cor. 20 e dai sig.ri Eugenia e Carlo Kern cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; dai sig.ri Samuele e Carolina Reiss cor. 25, a favore della Fraternità israelitica di mutuo soccorso.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Dollenz dal figlio Antonio cor. 40, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

**L'Esposizione permanente.** Apprendiamo che la presente Mostra alla Permanente si chiuderà domani, domenica.

La Permanente si riaprirà giovedì 27 con una esposizione di stampe.

**Civico Monte di pietà.** Il Monte di pietà esporrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 9600 al N. 11300.

**Il bagno alla Diga** quest'anno si riaprirà col giorno 23 corr.

**Ciclisti triestini alle corse di Gradisca.** Alle corse ciclistiche indette giovedì scorso a Gradisca dal Club Ciclistico Friulano presero parte anche corridori della locale Società ciclistica «Liberi e Forti». Nella corsa «Litorale» giunse primo Donato de Angelis; secondo Salvatore Jacobovich e terzo Giorgio Levi, tutti appartenenti alla S. C. «Liberi e Forti». Nella corsa «Internazionale», Donato de Angelis giunse ottimo secondo a due lunghezze dopo Marchetti di Udine.

**La premiazione dei vincitori nelle corse automobilistiche a Barcola.** Essendo state ritirate le proteste sollevate da alcuni concorrenti della IV e VII categoria alle corse automobilistiche svoltesi domenica scorsa a Barcola, i premi furono definitivamente assegnati in quest'ordine: Quarta categoria, primo premio alla vettura del sig. Antonio Skerl di Trieste, pilotata dal sig. Slevogt. Settima categoria, primo premio alla vettura del sig. Otto Pollak di Trieste, guidata dal sig. Satzger.

## LA SECONDA GIORNATA DI TROTTO a Montebello

Ieri è stato pubblicato il programma per la seconda giornata delle corse al trotto che si svolgeranno domani, domenica.

La prima corsa, pel premio «Latisana» (cor. 1500, classe minima, per cavalli europei di 3 anni e oltre: vincere due prove, sulla distanza minima di 1609 metri e massima di 1699) ha raccolto 23 iscritti.

La seconda sarà la prima prova del premio «Firenze» (cor. 2500, per cavalli di 4 anni e oltre: vincere due prove sulla distanza minima di 1609 e massima di 1684 m.) gli iscritti sono sedici.

La terza, per il premio Pola (dilettanti: cor. 1000, più un premio d'onore; prova unica su 2500 m. fino 2620, tre giri della pista), ha quattordici iscritti.

La quarta sarà la prima prova del premio «Milano» (cor. 4000; vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m. e massima di 1699), ha raccolto sedici iscritti.

Seguiranno poi le seconde prove delle accennate gare. Quindi avrà luogo la corsa per il premio Oderzo (cor. 1000, più un premio d'onore, per dilettanti triestini e del Regno vicino: prova unica su 2500 m. al minimo e m. 2590 al massimo), e, eventualmente le terze prove dei premi «Latisana», «Firenze» e «Milano».

Ma ci sarà probabilmente, inoltre, una corsa di grande interesse trottistico, giacchè, approfittando della presenza a Montebello di sette grandi trottatori che non sono iscritti nelle corse della giornata, è stata stabilita per loro una corsa eventuale sul miglio inglese, una sola prova, due giri della pista. Per l'effettuazione di questa corsa, che ha preso il nome di «Premio del Totalizzatore» (1000 cor. di premi), deciderà inappellabilmente la Direzione della Società delle corse. Gli iscritti sono sette, e sarà internazionale nel più vasto senso della parola; vi è rappresentata la Francia con due prodotti di primo ordine: «Astruc» del sig. Paolo Legati, e «Concurrent», del sig. Flaminio Brunati; «Achilles H.», indigeno, del sig. Ettore Barbetta, «Aufpasser», indigeno, del sig. A. Cicognani; la brava «Fanny P.», la puledra «Southa», dei fratelli Giorgi, ed infine «Marveletta», del marchese di Bagno, tutti e tre americani. Questi ultimi tre partiranno a 1629 metri, gli altri quattro a 1609.

Per mercoledì 26 corrente si attendono gli arrivi degli altri americani: «Betty-Brook», «Alton», «Princess Xenia», «Shady G.», «Virginia» Yay»; lo straordinario stallone francese «Jokey», del signor Brunati, il «cavallo-fenomeno», come lo chiamano i maggiori guidatori e proprietari attualmente a Trieste, che tutti ad una voce dicono, per averlo constatato «de visu», che «Jokey» trotta comodamente il miglio in 2'.10".

## La grande corsa ciclistica dei 100 km. per la Coppa dell'U. V. T.

Domattina si avrà la più importante competizione ciclistica che finora si sia svolta a Trieste, cioè la corsa stradale dei 100 chilometri, sul seguente itinerario: Cacciatore, Chiusa, strada nuova di Opicina, Prosecco, Monfalcone, Sagrado, Gradisca, giro del Mercatuzzo e, per Villesse, ritorno per Sagrado Monfalcone, Prosecco, Opicina, Chiusa e Cacciatore. Il tempo massimo per essere classificato è di ore 4.30. La partenza avverrà dal Cacciatore, alle 8 ant.; e si prevede che già alle 11.30 ant. possano verificarsi i primi arrivi. I ciclisti saranno preceduti di dieci minuti da un'automobile per constatare il funzionamento dei posti di rifornimento e riparazioni, i posti di pronto soccorso e le posizioni che avranno preso i controllori scaglionati lungo il percorso. Un'altra automobile con un medico, infermieri e accessori seguirà la corsa, per gli eventuali soccorsi, ed una terza automobile, coi membri della giuria, verrà in coda.

★ Stasera sabato dalle 8 alle 9 tutti gli iscritti alla corsa dovranno trovarsi nel «garage» del Club motociclistico triestino in via Giulia N. 78, dove seguirà il punzonamento delle biciclette che dovranno servire alla corsa

★ Gl'iscritti alla dura prova sono 24, e appartengono: due al V. C. zaratino di Zara, cinque alla «Liberi e forti», tre al C. ciclistico triestino, due al Veloce C. Trieste, uno all'«Ardito», uno all'«Internazionale», uno all'«Edera sportiva», due alla «U. V. T.», tutti di Trieste; tre alla Società «Balkan» e uno al C. «Rapido» di Fiume.

Il comitato organizzatore della corsa ha provveduto a che la terrazza del «Ferdinandeo» al Cacciatore, dove avverrà la partenza e l'arrivo dei corridori, sia trasformata in una comoda tribuna per il pubblico. Inoltre ha stabilito un servizio regolare di giardiniere a 4 cavalli dai Portici di Chiozza al Cacciatore, servizio che incomincerà alle 6 ant.

I premi ai primi arrivati sono parecchi. Al primo arrivato sarà assegnata la grande coppa «challenge», una vera opera d'arte, che, ideata e modellata dallo scultore cav. Marin, è stata eseguita dall'artista cesellatore concittadino sig. Pitteri. Il diploma, bellissimo e finemente artistico, che accompagnerà i premi, è stato disegnato dal sig. Vito Thümmel, socio dell'U. V. T.

★ Il Club Veloce «Trieste» indice per domani domenica una gita alla volta del Cacciatore per partecipare alla corsa indetta dalla locale «Unione velocipedistica triestina». Vi parteciperà pure la fanfara sociale. Ritrovo ai volti di Chiozza alle 6.30 ant.

★ Il C. C. «Rapido» indice per domani domenica una gita alla volta di Monfalcone, per assistere alla corsa della Coppa, indetta dalla locale U. V. T. Partenza dal caffè Fabris alle 5.30 ant.

★ Il C. C. «Ardito» è convocato per domenica alle ore 5.30 ant. al caffè Stella Polare per recarsi ai posti di controllo nella corsa per la Coppa dell'U. V. T.

★ Per domenica mattina alle 6.30 i soci del C. C. Triestino sono convocati nella sede sociale, via Chiozza 4, per recarsi in corpore con la fanfara, alla partenza della corsa della Coppa di Trieste, dal Ferdinandeo.

★ Il C. C. «Forti Uniti» indice una gita alla volta di Opicina per domani domenica alle 5 ant. precise per assistere alla corsa indetta dell'Unione Velocipedistica Triestina. Ritrovo nella sede sociale.

★ I soci ciclisti della Società «Edera» sportiva parteciperanno domani domenica alla corsa della U. V. T. Ritrovo ai portici di Chiozza alle 6 ant.

**Convegni sociali.** Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Divacciano partendo dalla sede sociale (via S. Giovanni 9) alle 1.30 precise.

★ L'Unione corale darà domani sera alle 7, un concerto nel giardino sociale.

★ La sezione Trieste del Club ciclistico friulano Gradisca è convocato per stasera nella sede sociale via Giosuè Carducci 13 (Restaurant «Aurora») per trattare della gita di domani domenica. Partenza I.a squadra ore 6 dal Caffè Miramar e II.a squadra ore 12.30 dalla sede sociale.

★ Il Circolo Tergeste darà domani sera alle 8.30, nella propria sede, un trattenimento di varietà.

**Gite per mare.** Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado, col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle ore 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle ore 12.30 mer. e alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose, col piroscafo «Nesazio»; partenza dalla riva Sanità alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle ore 6.30 pom., da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola, col piroscafo «S. Marco»; partenza dalla riva Sanità alle ore 3 pom.; ritorno da Isola alle ore 6.30 pom.;

per Monfalcone: alle 10.15 ant. col piroscafo «Besenghi», alle 2.45 e 9.15 pom. col piroscafo «Monfalcone», ed alle 8.15 pom. col piroscafo «Besenghi»; ritorno da Monfalcone: alle 6.50 ant. e 12.30 mer. col piroscafo «Besenghi» e alle 7.30 pom. col piroscafo «Monfalcone»;

per Sistiana, col piroscafo «Besenghi»; partenze da Trieste alle 10.15 ant. e 3.15 pom.; partenze da Sistiana alle 1.15 pom. e 7 pom. Il piroscafo «Besenghi» partirà dal molo S. Carlo, il «Monfalcone» dalla riva della Sanità.

per Muggia, coi piroscafi della Società muggesana; partenze alle ore 2.30, 3 e 3.50; ritorno alle 7 e alle 8 pom.;

per Miramar, col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grignano alle 1 e alle 6 pom.

## La banda dei trapanatori

### Altri arresti

Ieri notte l'ispettore degli agenti di Polizia Carlo Titz arrestò due altri individui appartenenti alla banda di ladri scoperta negli ultimi giorni e che, come dicemmo ieri, aveva il suo covo nell'ex-trattoria «Al pero d'oro», in via di Cavana N. 23, appartenente al dalmata Vincenzo Lunievich. Gli arrestati sono: Giovanni Cacovich, di 47 anni, detto «Giovanin s'ciaveto», da Trieste, abitante al quinto piano della casa N. 3 di piazza Giuseppina; e Rodolfo Zegler, di 30 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via dei Montecchi 2, secondo piano.

L'arresto del Cacovich fu motivato dal rinvenimento, in una soffitta a lui appartenente, del trapano silenzioso. Il Cacovich dichiarò di non aver nulla di comune con gli arrestati.

— Mi andavo - disse - da più ani nel'ostaria del Lunievich e me son cavà quando che go visto che el iera un covo de ladri.

— Ma lei è un buon amico dell'arrestato Perissini, di «Nando Tartaia»?

— Mi bon amico? Gnanca par sogno! Anzi, da qualche mese no se parlavimo gnanca.

— Come va che il trapano fu trovato in casa sua? Prese parte a qualche spedizione della banda?

— Mai, mai. Me lo ga consegnà el Perissini, pregandome de tegnirlo. Mi no savevo gnanca de cossa che se tratassi, perchè l'ordegno el iera incartà.

— E lei faceva dei piaceri al Perissini, sebbene fosse con lui in contrasto?!

— Debolezze, sior.

Il Cacovich ebbe più volte da fare con la giustizia, perciò era sottoposto a speciale sorveglianza.

Il secondo, lo Zegler, fu arrestato in base alle deposizioni del Lunievich. Questi, come sappiamo, indicò che a commettere il tentativo di furto negli uffici della Cooperativa, alle Sedi riunite, era stato il Perissini. Più tardi aggiunse che il colpetto era stato organizzato dal Perissini con la cooperazione dello Zegler, e che questi aveva pure preso parte al grosso furto commesso negli uffici della Banca mobiliare, in via S. Nicolò N. 8. Lo Zegler, però, negò recisamente tutto. Entrambi furono condotti agli arresti inquisizionali.

Anche lo Zegler è una vecchia conoscenza della Polizia, e più volte fu implicato in processi di furto per trapanazioni di casseforti.

★ Apprendiamo che la moglie del Cociancich, Anna, arrestata insieme a suo marito e al Lunievich, è stata rimessa in libertà.

## Il tentato suicidio d'un arrestato, alla Direzione di polizia

Otto giorni fa fu arrestato il giornaliero Francesco S., di 33 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche, sotto l'imputazione di minacce di morte in danno di un suo vicino di casa. Ma alla polizia commise tali stranezze che l'impiegato arguì essere egli un po' scosso nelle facoltà mentali; e perciò lo fece accompagnare nelle sale d'osservazione. I medici, però, constatarono che lo S. era sano di mente, e, ventiquattro ore dopo, lo congedarono. La polizia lo rimise, allora, in libertà.

La denuncia di pubblica violenza, intanto, era passata al Tribunale, e questo, giovedì mattina, ordinò di riarrestare lo S. L'ordine fu eseguito da due agenti ieri, poco dopo il mezzogiorno, e lo S. fu accompagnato alla Direzione di polizia, per essere poi condotto alle carceri e, in attesa del carrozzone cellulare, fu rinchiuso nel camerone dei trasporti. Verso le 3 del pomeriggio, un ispettore delle guardie udì un gemito prolungato e, entrato nel camerone, trovò lo S. che, attorcigliatosi intorno al collo un fazzoletto, cercava di strangolarsi. Aveva inoltre una larga ferita al capo, riportata, forse, per averlo battuto contro il muro. Il funzionario fu lesto a sciogliere il nodo fatale e, fattolo piantonare da parecchie guardie, telefonò alla Guardia medica, la quale trasportò lo sventurato, ch'era in preda ad un violento accesso nervoso, alle sale d'osservazione.

**Il tentato suicidio di Pinguente.** Riferimmo ieri del tentativo di suicidio fatto a Pinguente da un triestino, che s'era gettato nel Quieto ed era stato salvato in tempo. Il nostro corrispondente ci telegrafa che s'è potuto identificarlo: egli è Miradio Cicchetti, da Preore, nel Trentino, già guardia di p. s. a Trieste. Messo in pensione parecchi anni fa, egli aveva aperto una trattoria ad Opicina, ove dimorava con la moglie. Il signor F. R., che, secondo quanto il Cicchetti disse, sarebbe stato debitore verso di lui di parecchie migliaia di corone, dichiarò al nostro corrispondente che non gli deve neppur un soldo.

— Quando sciogliemmo di comune accordo la società per la fabbricazione di acque gazose - dichiarò il R. - io rimasi, invece, creditore del Cicchetti, che più tardi mi tacitò con cor. 200, ottenendo da me la rinunzia ad ogni ulteriore credito.

**Disoccupazione che spinge al suicidio.** Ieri mattina, alle 9.15, dal «Caffè Bizantino», fu telefonato alla Guardia medica richiedendo l'invio d'un dottore nella liquoreria al N. 14 di via Arcata, per un caso d'avvelenamento. Il dottore d'ispezione fu poco dopo sul luogo e vi trovò un giovanotto, il quale aveva tentato di finirla con l'esistenza, tranguggiando una buona dose di acido acetico. Il dottore gli somministrò della magnesia caustica, e poi lo fece accompagnare all'Ospedale. Qui al disgraziato - che è il bracciante Luigi Cosmac, di 19 anni, abitante in via Media N. 9, fu praticato il lavacro dello stomaco. Ma iersera alle 10.45, il poveretto spirava, dopo dodici ore di terribili sofferenze.

Il C. sarebbe stato spinto alla fatale risoluzione dalla circostanza che da parecchi mesi era senza lavoro.

**Salvataggio. - La brutta fine d'una gita in barca.** La sera di martedì scorso, alle 6 e mezzo, Matteo Segala, nostromo a bordo del piroscafo «Venus», ormeggiato nel vallone di Muggia, intese replicate grida di aiuto provenienti dal mare. Recatosi a poppa del piroscafo - poichè da quella parte provenivano le grida - vide una barchetta sbalestrata dalle onde, con entro un uomo il quale, incapace a lottare contro la furia del vento e delle onde, implorava soccorso.

La barchetta era piena d'acqua a metà ed ogni più breve ritardo avrebbe potuto determinare una disgrazia. Perciò il Segala, presa una gomena, ne gettò uno dei capi al pericolante, che, afferrativisi, potè essere tratto a bordo. Era un tedesco dell'interno, più morto che vivo dalla paura. Confortato e ristorato, si rimise, poi, alquanto e disse che era impiegato alla Raffineria d'olio, a Sant'Andrea, e che aveva voluto fare una gita in mare, facendo affidanza con la magnifica calma che regnava nel pomeriggio; ma, poco pratico di remi, s'era lasciato trascinare dalla corrente e poi era stato sopraffatto dal mare grosso. Se l'era vista assai brutta e giurò che mai più avrebbe messo piede in una barca!

Fu tenuto a bordo tutta la notte e la mattina fu accompagnato a terra.

**Arresto per danneggiamento e attacco di nervi.** L'altra sera verso le 10, due guardie arrestarono in via della Barriera vecchia il facchino Emilio T., di 23 anni, abitante in via dell'Arcata, il quale, ubriaco, aveva rovesciato il carretto al venditore ambulante di arance Giuseppe Turrini, abitante in via Risorta N. 4, e poi, non contento ancora, aveva anche schiaffeggiato il povero diavolo. Alla sezione di p. s. del quartiere il T. fu colto da un forte attacco di nervi, percui fu trasportato all'Ospedale.

**La sbornia d'una cuoca.** Iersera, verso le 10 e mezzo, quelli che si trovavano in via Giosue Carducci assistettero al ripugnante spettacolo d'una donna, che, ubriaca fradicia, oscillava come un pendolo, trascinandosi dietro una sporta di quelle che usano le cuoche per recarsi al mercato. Dopo aver fatto alcuni passi, l'ubriacona incespicò e cadde: si rialzò, balenò ancora un poco e poi, di nuovo, giù, e giù ancora. L'ultima caduta le procurò una ferita al capo: e istupidita dall'alcool che aveva in corpo e, più, dall'urto subito, giacque, sbuffando. Alcuni la sollevarono da terra e sopravvenuta la guardia N. 111, glie la affidarono. La guardia poi la accompagnò alla Guardia medica ove il dottore le medicò la ferita, le fece annusare dell'ammoniaca, e poi la inviò alle sale d'osservazione, all'Ospedale.

Siccome la donna non era in condizioni di poter parlare s'ignora l'esser suo. Qualcuno di quei che la videro, sostenева, però, che ella sia cuoca di un'osteria e abiti in via del Solitario.

**Un ragazzo in mare?** Ierlaltro nel pomeriggio, verso le 3, una guardia trovò sulla banchina, alla riva dei Pescatori, una maglia, un paio di calzoni e un berretto da ragazzo, dell'età approssimativa di circa otto anni. Temendo che si potesse trattare di una disgrazia, la guardia avvertì i piloti, che fecero in mare lunghissime ricerche, ma queste rimasero infruttuose. Gl'indumenti furono portati alla direzione di Polizia.

**Attenti per i bambini!** La moglie dell'agente Rodolfo Zorba, abitante al secondo piano del N. 3 di via dei Crociferi, ieri lasciò sbadatamente su un tavolo una bottiglietta contenente dell'ammoniaca. Il suo piccino di due anni, Rodolfo, girando per le stanze, trovò la bottiglietta e, curioso come tutt'i bambini, volle assaggiarne il contenuto. Sentendo bruciar la boccuccia, si diede a strillare. Accorse la madre che, accortasi dell'accaduto, tutta spaventata lo portò di corsa all'«Igea». Per fortuna si trattava di poco. Ad ogni modo il medico sottopose il piccino al lavacro dello stomaco.

**Cadute gravi.** Ieri mattina fu accompagnato al nostro Ospedale il contadino Matteo Germanis, di 20 anni, abitante a Monte presso Paugnano, il quale, mentre lavorava in campagna, era sdrucciolato e caduto, fratturandosi l'omero sinistro. Venne accolto nella quarta divisione.

★ Il bambino Angelo Busetti, di 3 anni, abitante a Orsera, ierlaltro, cadendo da un muricciuolo, riportò la frattura del femore sinistro. Ieri fu accompagnato a Trieste ed accolto nella quarta divisione dell'Ospedale.

★ Iersera fu accompagnato al nostro Ospedale il possidente Matteo Loganis, di 70 anni, abitante a Portole, il quale aveva varie contusioni al corpo. Raccontò di essere caduto martedì scorso mentr'era in groppa ad un asino. Venne accolto nella decima divisione.

**Caduto nella stiva e probabile frattura del cranio.** Ieri, verso le 2.30 pom., a bordo del pir. «Danubius», ormeggiato al molo S. Teresa, il carbonaio Carlo Cravos, di 30 anni, abitante in via del Belvedere N. 3, preso da un capogiro, mentre era intento con altri a caricare carbone, precipitò in fondo alla stiva. Tratto fuori dai compagni, in gravi condizioni, si mandò a chiamare il medico alla Stazione di soccorso, il quale riscontrò al disgraziato una forte contusione al capo, con probabile frattura della base del cranio e altre contusioni al corpo, e con il carro-ambulanza lo fece subito trasportare all'Ospedale. Il Cravos fu accolto nella quarta divisione.

**La caduta di una vegliarda.** Irene Illan, di 76 anni, ricoverata all'Istituto dei poveri, ieri, mentre passava per la via dell'Acquedotto, fu colta da un assalto di marasmo senile e cadde in modo che battendo la fronte contro il suolo, riportò una ferita lacera.

La povera vecchia fu condotta all'Ospedale.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Francesca Radisech, di 18 anni, domestica, abitante in via del Volto N. 2, per una ferita di taglio all'indice destro; Angelo Furlan, di 11 anni, abitante in via del Toro N. 12, per una ferita di punta al piede destro; Irma Batacin, di 8 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 8, per una contusione al pollice destro; Antonio Srebot, di 43 anni, bracciante, abitante in Chiadino N. 562, per una ferita lacera al labbro inferiore; Francesco Mociuk, di 36 anni, abitante alla Salita di Gretta N. 20, per una contusione all'aluce sinistro; Vittorio Maranzana, di 45 anni, per una ferita lacero-contusa al piede sinistro; Osvaldo Zoff, di 18 anni, falegname, abitante in via dell'Acquedotto N. 14, pe runa ferita lacera all'indice destro; Antonio Siega, di 36 anni, meccanico, abitante in via della Sanità N. 8, per una contusione alla mano sinistra.

**Corrispondenza aperta.** *Tre contrastoni.* Trieste ha un commercio notevolmente superiore a Fiume. Prendendo per base le importazioni e le esportazioni per via terra, nel 1908, si ha: per Trieste un movimento di 20.470.230 quintali metrici di merci e per Fiume un movimento di 14.238.602 quintali metrici. Anche per il numero di fabbriche, cantieri e officine industriali Trieste è molto più importante di Fiume. — *Fieramosca.* Per poter esprimere un parere qualunque sul caso ch'Ella ci espone e che involve una complicatissima questione ereditaria bisognerebbe esaminare i documenti di cui ci parla. Si rivolga ad un avvocato. — *Ignorante curiosa.* Quanto tempo si deve aspettare perchè sia consegnata un'eredità nella quale vi sieno più eredi legittimi? Non vi è un termine fisso; l'eredità viene consegnata non appena gli eredi o l'erede legittimo sieno riconosciuti dai giudice e si sieno prestati all'adempimento degli obblighi derivanti dall'eredità. — *Celeste ideale.* In Austria tanto i maschi quanto le femmine sono maggiorenni a 24 anni. — *Dolcin.* La via della Geppa deve il suo nome a un torrente così chiamato che si trovava dove è ora quella via. — *A.* Nel suo dramma in quattro atti ci sono, dunque, allusioni a certi fatti intimi altrui. Se dando alle stampe o facendo recitare il lavoro potrebbe avere delle noie? Altro che noie! Ella si renderebbe reo di offese all'onore per avere rivelato a sensi del par. 489 del Codice penale fatti della vita privata o famigliare intaccanti l'onore. Nè si potrebbe giustificare dimostrando che quei fatti sono veri perchè nel caso concreto la prova della verità è inammissibile. — *Ringraziando.* Il fatto della separazione legale non esime i coniugi dall'obbligo della reciproca fedeltà. L'adulterio cade sotto la sanzione del Codice penale, ma non si può procedere contro il colpevole che su querela della parte lesa. La querela deve essere presentata entro sei settimane dalla constatazione dell'adulterio. — *Pobe.* Sopra una popolazione di oltre 33 milioni di abitanti l'Italia conta pure circa 200 mila cittadini che parlano un idioma non italiano. Tra questi figurano: 60 mila che parlano il franco-provenzale, 10 mila che parlano due dialetti tedeschi, 34.500 dialetti slavi (nel Friuli e nei comuni di Acquaviva Callenoce e San Felice Slavo nell'Italia meridionale), 96 mila che parlano l'albanese e 30 mila il greco. — *Graziella.* Ai figli illegittimi non compete il diritto nella successione intestata all'eredità del padre. Se questi non aveva alcun figlio l'usufrutto della quarta parte della sostanza va alla moglie e la proprietà per metà al padre e per metà alla madre del defunto. Va da sè che la nonna paterna, che viene così ad avere metà della sostanza, se vuole, può fare una donazione. — *Piede piatto.* Quel difetto, in forma grave è motivo d'esenzione dal servizio militare. — *Ettore B.* Al guardaroba s'usa dare una mancia. — *Povero cane.* Temiamo che quella condotta si farà attendere parecchio. Attualmente esiste un acquedotto tra San Bortolo e S. Lucia il quale conduce l'acqua a Pirano. — *Amico.* Se ci sono riviste commerciali in Italia? Moltissime. Veda «Il mercurio internazionale» di Firenze, «L'Italia moderna» di Roma, il «Mercurio» di Roma, l'«Economista» di Firenze, la «Rivista delle industrie o dei commerci» di Firenze e l'«Italia commerciale» di Roma. — *Burro.* Per l'importazione di margarina dall'Italia in Austria si paga un dazio di entrata di 35 corone. In Italia sulla margarina non grava alcun dazio. — *Ringraziando.* «40 anni suonati; infelice per mancanza di brio; sensibile e timida; cuore balzante al vedere un uomo; manca coraggio per avvicinarlo; molto denaro. Come essere felice?» Con la macchina viaggiante nel tempo: a tutta forza indietro; lezioni di brio da un celebre professore (pensi già il cercarlo, che divertimento!); buone dosi di valeriana perchè il core balzi meno; iniezioni di gas esilarante; acquisto del volume: «Come devo spendere il mio denaro?». — *Kinda.* Scommettere su ciò che noi risponderemo? Basta! Un gusto come tanti altri! Dunque: A afferma che se due persone si amano veramente devono desiderare d'essere unite, di vedersi molto spesso e di inoltrarsi quanto prima per il sentiero del matrimonio. B lo nega perchè - dice - soltanto il desiderio può mantenere l'amore a certe altezze e quando due esseri veramente intelligenti mirano a conservare un affetto che dà loro infinite energie, devono rinunciare a ciò che - sotto l'apparenza di felicità incommensurabile - sarebbe la rovina e la fine. A potrebbe aver ragione se lo scopo fosse di assicurarsi la pace, la regolarità della vita, le gioie famigliari. Ma se si tratta di mantenere l'amore, ha ragione B. — *Liceale.* Aedo, cantore; catarsi, evacuazione naturale o artificiale del corpo umano; Edoni, popolo della Tracia, abitante sulla riva sinistra dello Strimone. — *Ruggero* Quante volte dobbiamo ripetere la stessa cosa? Pazienza! — *Verità.* Procuri di venir a conoscere il motivo che induce quella persona a scrivere male di Lei al Suo fidanzato e lo comunichi poi a lui in una lettera molto sincera. — *Gizi.* Brutti versi senza essere errata la metrica. Concetto troppo sfruttato. — *Nina.* Legga i libri del Salgari, alcuni del De Amicis; tutti quelli di Cordelia. — *Infelice assai.* Si rivolga alla Società di beneficenza «Carità e Lavoro», via S. Nicolò N. 4, II piano tra le 11 e le 12 ant. — *Italia.* Si rivolga al Consolato d'Italia via di Torre bianca 28, I, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15. — *Turisti.* Si rivolgano alla «Società alpina delle Giulie» via Ponterosso dalle 19 alle 21. — *Alfonsina N.* I pezzi da cinque corone furono messi in corso nel 1892. — *Assiduo.* T. A. Edison West Orange New Jersey. — *Roma.* Giovanni Pascoli, R. Università di Bologna. — *Volonteroso.* Le serviranno allo scopo che si prefigge il «Manuale di corrispondenza italiana» di G. Frisoni e il «Handbuch der deutschen Handelskorrespondenz» ambedue compilati da G. Frisoni e editi dalla casa U. Hoepli di Milano, L. 4 il volume. I due manuali essendo la traduzione uno dell'altro si servono reciprocamente di chiave. — *Eugenio F.* L'attore Sichel «non» si è «ritirato», come Ella dice, dalla compagnia dei brillanti, ma la compagnia si sciolse per dar luogo a due compagnie: la Galli-Guasti-Ciarli-Bracci e la Sichel-Masi-Falconi. — *Arancio-bignè.* La «Sfumatura» era stata rappresentata, prima, al «Verdi» da Irma Gramatica e al «Filodrammatico» da Teresa Mariani. Con la Gramatica erano Flavio Andò e Remo Lotti; con la Mariani, Riccardo Zampieri ed Enrico Sabatini. — *Meri* e *Lucio.* La compagnia di Giovanni Grasso recita ora al teatro Nazionale di Roma. — *Dilettante.* 1) Il caratterista fa parti comiche, da parrucca. 2) Non ci consta che la compagnia di Alfredo De Sanctis abbia per ora, da ritornare a Trieste. — *G. M., Klagenfurt.* A Messina si pubblica, anche dopo il terremoto, la «Gazzetta di Messina e delle Calabrie. — *Giovanni.* Abbiamo sempre seguito Giovanni Raicevich nei suoi tornei all'estero e ne abbiamo registrato le più importanti vittorie. — *Kindermädchen.* Da Graz a Trieste treno omnibus III classe cor. 15.30. — *Viaggiatore.* Ella può andare da Cormons a Cividale in ferrovia passando per Udine; un tronco diretto Cormons-Cividale non esiste. La distanza tra i due paesi per Corno di Rosazzo e Brazzano è di km. 17,8. — *Cocciuto.* I prezzi dei biglietti di andata e ritorno Trieste-Venezia sui piroscafi del Lloyd sono rispettivamente per la I, II e III classe cor. 18, 12, 8. Per il resto potrà avere le indicazioni che Le occorrono all'Ufficio passeggeri del Lloyd. — *Isabella* e *Gisella.* Trieste-Udine III classe omnibus fr. 7.30 tanto per Cervignano che per Cormons. Validità 8 giorni. — *Fedele abbonato.* Più spirito! — *Zagno.* Faccia bagni di mare al sole e vedrà che la pelle Le si abbronzirà. — *F. M.* Alla domanda: Come si lavano i cappelli di paglia? abbiamo risposto almeno una decina di volte in meno d'un mese. Ella si è offeso perchè non abbiamo risposto particolarmente a Lei. Ma come? Non Le bastava di sapere come si lavano i cappelli di paglia? — *Desiderio appagato.* Per aggiustare il Suo bocchino d'ambra ponga sulla superficie di rottura dei due pezzi un po' di potassa o di soda caustica. Scaldi leggermente e avvicini i due pezzi che si salderanno. — *Cretino.* La cosidetta «plastilina» o creta da modellatori è costituita di argilla comune umida impastata con circa un terzo del suo peso di glicerina. — *Abbonata.* L'acqua di Colonia è un buono stimolante dell'epidermide. — *Lussignano.* Troppe domande. - Ottilia, 13 dicembre. —

## COMUNICATI *)

Le **Consul Général de France** a l'honneur d'inviter les Membres de la Colonie française à la riunion de la Société française de bienfaisance qui aura lieu dimanche 23 mai au **Consulat Général (via degli Stella 1)** à onze heures du matin.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

*Arminio.* Si rivolga direttamente alla nostra Amministrazione.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 25.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.—. Oggi: alta marea 0.14 pom. e 10.08 pom. - Bassa marea 5.11 ant. e 4.30 pom.

**Ogni giorno una.** All'esame di chimica.

Professore: Che cosa accade dell'oro se lo si lascia esposto per molto tempo all'aria libera?

Studente (dopo aver pensato a lungo): Viene rubato.

## LIBRI NUOVI.

**Evviva la vita!** romanzo di Matilde Serao, edito dalla Biblioteca della Nuova Antologia. Lire 4.

**L'amico avvocato; Non c'è che Lei!** novelle di Lino Ferriani. Editore: Cav. Niccolò Giannotta, Catania. Lire 1.

**Saggi e discorsi**, di Giorgio Arcoleo. Editore: Niccolò Giannotta, Catania. Lire 1.

**Ritorno**, rime di Ugo Frittelli, edite dalla Società Tipografica Editrice, Firenze. Lire 2.

**Il pensiero di Carlo Cattaneo e di Giuseppe Mazzini nelle poesie di G. Carducci**, saggio critico di Pietro Tommasini-Mattiucci, edito dalla Casa Editrice S. Lapi, Città di Castello. Lire 2.50.

## TEATRI.

**Fenice.** Fra le novità recitate iersera, la più notevole è «Un fatto di buon costume», dramma in un atto di C. Esquier. E' un fatto di cronaca anche questo; ma racchiude un'amara satira. Un signore elegante, in età matura, è a cena con due donnine, in un caffè. Nel linguaggio di «Lea», una delle due, c'è tutto il cinismo rassegnato e la dolorosa tristezza della propria condizione. Il vecchio signore cerca invano di avvivare la conversazione col racconto delle proprie avventure galanti e descrive un suo idillio con una giovanetta di quindici anni - che, dal nome e dai particolari, «Lea» apprende essere proprio la sua sorellina. Il vecchio non vuol far sapere il proprio nome, anzi rifiuta di palesarlo, ma «Lea», da una frase e da un gesto di lui, si rammenta esattamente dove aveva veduto quel signore prima di allora. E' il presidente del tribunale, proprio colui che aveva fatto condannare ingiustamente a dieci anni di carcere il primo amante di «Lea». Allora, nella «cocotte» si fa strada e si ingigantisce rapidamente un senso d'odio e di vendetta verso quel suo amante di un'ora. Ella minaccia uno scandalo. Il vecchio presidente del Tribunale ha moglie e figli. Ebbene, «Lea» lo farà processare per corruzione di minorenni, valendosi di una sua lettera ch'egli aveva scritto alla sua sorellina. Il vecchio, soffocato dalla collera, offre un alto prezzo al silenzio di lei. Ma ella risponde sghignazzando e rifiuta: non è denaro ch'ella vuole; vuole vendicarsi soltanto. Il vecchio, disperato, grida alla «cocotte» una ingiuria e cade come fulminato. Una sincope? Si chiama il proprietario del caffè; questi fa chiamare un medico... Il medico accorre... e nel cadavere del vecchio (poichè è proprio morto) riconosce il proprio padre. Come trasportare il cadavere? Ne accadrà uno scandalo. Al domani tutta Parigi saprà l'avventura del presidente del tribunale. E pur di evitare una scandalosa pubblicità, il giovane accetta la lugubre proposta del gerente del «restaurant»: si farà passare il cadavere ritto in piedi, col soprabito indosso e il cilindro sul capo, a braccio delle due donnine che fingeranno di conversare e ridere con lui!

Tutto il drammetto, sia nell'esordio, sia nella scena violenta della lite fra il vecchio e la «cocotte», sia nella macabra sghignazzata finale, che è un mordace epigramma alla giustizia ufficiale e alla società delle cosidette persone serie, è condotto con mano maestra, dialogato e sceneggiato con rara finezza. Il numeroso pubblico applaudì con calore e rievocò più volte al proscenio gli esecutori principali: i valentissimi coniugi Sainati, bene assecondati dai loro compagni.

* «L'ultima tortura» di André De Lorde è un episodio terrorizzante dell'insurrezione dei «boxer» in Cina. E' movimentato come azione scenica, commovente anche nella narrazione che il vecchio soldato francese, mutilato della mano, fa in punto di morte; ma si fonda troppo su effetti di colpi di cannone e di fucilate, così da apparire una «féerie» piuttosto che un dramma. E desta quindi un mediocre interesse. Tuttavia la mirabile esecuzione d'assieme, l'accurato allestimento scenico e la efficace recitazione del Sainati procurarono al fosco episodio guerresco un buon successo e molte chiamate al proscenio.

* Dopo la replica della originale e forte concezione del De Lorde: «Alla morgue», applauditissima, - fu recitata la farsa di M. Gerbidon «Il martire di via Pigalle», una piccola satira che vuol dimostrare come, a mettersi a lottare con una donna prepotente, ci vuol altro che il Codice! Lo scherzo comico, che destò ilarità, fu recitato molto bene dall'Almirante e dalla signora Ester Sainati-Gelich.

* Questa sera: «Una lezione alla Salpetrière», quadro drammatico in due atti di André De Lorde; «Le notti dell'Hampton Club», dramma in un atto e due quadri di Mouezyeon e Armout. «Amore si diverte», commedia in due atti di Daniele Jourda.

* Quanto prima la compagnia Sainati darà i tre lavori premiati nel concorso del «Grand Guignol» da essa bandito. Questi sono: «L'assassino», «L'omicida», «Il figlio di «Totò». Fra gli autori premiati c'è il nostro concittadino signor Carlo L. Curiel.

* Martedì prossimo ci sarà la serata d'onore di Alfredo Sainati, con un variato programma che comprenderà, fra altro, il dramma in un atto di Guelfo Civinini: «Notturno», applaudito e replicato più volte in molte città del vicino regno.

**La stagione del teatro popolare al Politeama Rossetti.** La direzione della Società del teatro popolare ci comunica che la compagnia Mascalchi-Tovagliari incomincerà le sue recite la sera di martedì 25 corr. con «Papà Eccellenza», l'applaudita commedia di Gerolamo Rovetta. In causa del ritardo sopravvenuto per circostanze indipendenti dalla Società, il numero delle recite dovrà necessariamente essere ridotto, non essendo possibile di avere il teatro oltre al 6 giugno p. v. Gli abbonati, a richiesta, saranno indennizzati proporzionatamente della differenza per le recite mancanti.

Per questa breve stagione si promettono quattro novità: «Israel», «La testa del prefetto», «I maggiolini», «Fra uomini e macchine».

### SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia italiana del Grand Guignol. - Ore 8.30 *Una lezione alla Salpetriere*, 2 atti di A. De Lorde. *Le notti dell'Hampton Club*, 1 atto di Mouezyon e Armont. *Amore si diverte*, 2 atti di D. Jourda.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

## TRIBUNALI

### (Tribunale prov. di Trieste).

### Geltrude torna a peregrinar per le aule

Geltrude Peternel, di 45 anni, da Kronau, la nota alcoolista, che occupa spesso la cronaca dei giornali per le continue escandescenze che va commettendo ogni qualvolta si ubriaca, comparve ieri dinanzi al Tribunale, cui il P. M. era ricorso contro la sentenza del giudice Gentilli, con la quale la Peternel era stata assolta dalla contravvenzione di revertenza allo sfratto e contravvenzione di offese alle guardie.

Nella motivazione, il giudice, rilevati i precedenti giudiziari della Peternel e i responsi peritali sul conto di lei e rilevato pure che al dibattimento la Peternel era stata colta da un violento assalto epilettico, dice di aver tratto il convincimento che la Peternel fosse irresponsabile.

La Peternel entra accompagnata da due guardiani, con la testa avvolta in un fazzoletto bianco e tiene le maniche della blusa rimboccate fin oltre al gomito. Che lo sia o no, ma sembra ubriaca. Il presidente controlla le generalità:

— Geltrude Peternel.

— Se son qua.

— (continuando) Quarantacinque anni, da Kronau.

— Va ben.

— Lei è sfrattata da Trieste. Perchè ritorna sempre qua?

— Mi no son sfratada! - urla la Peternel. - El sfrato i me lo ga levado.

— Qui è scritto che lo sfratto è mantenuto.

— Gnente, gnente. Son qua de sete ani...

— E di più, lei ha offeso le guardie...

— Gnente. Mi no ofendo nissun. Lore le disi che mi me impetesso, come se lore no le se impetessassi!...

— Lei la ha con le guardie. Vada perciò al suo paese e rimanga là. Qui non può rimanere.

La Corte si ritira e la Peternel si mette a gridare:

— Guai se i me condana. Ogi buto tutto per aria! - ed esce in una sconcia bestemmia. I guardiani la esortano a rimanere calma, ma la Peternel prorompe in un urlo e cade a terra, dove si contorce in preda ad un violento assalto epilettiforme.

I due guardiani la sollevano di peso e la trasportano nell'antisala, dove hanno un bel da fare per impedirle che batta la testa contro il pavimento.

La crisi dura venti minuti buoni.

Quando la Peternel rinviene, viene riaccompagnata nell'aula. Il presidente dichiara che, in seguito all'incidente avvenuto, la Corte ha trovato di riprendere il dibattimento, e comunica che i giudici hanno trovato che la trattazione del primo giudice fu manchevole per il fatto che non furono assunti i rilievi necessari per poter stabilire se la Peternel aveva commesso le azioni imputategli durante uno stato anormale, o no. La Corte quindi, aveva ritenuto di annullare la sentenza e restituire gli atti al primo giudice per il completamento in tali sensi.

La Peternel esce coi due guardiani, barcollando.

### „Afar de dindi"

Via la Peternel, vien condotto nell'aula, da un guardiano, un individuo male in arnese, magro, ossuto, con una faccia sciocca, sulla quale spiovono ciocche di capelli attaccaticci, da sembrare che fosse venuto fuori allora allora dall'acqua. Egli risponde alle generalità di Giovanni Alessio, di 26 anni, da Tribano (Capodistria). E' accusato del crimine di furto, per avere, un giorno dello scorso mese, rubato due tacchini del valore superiore alle 10 corone, di proprietà di Giovanni Rossmann, campagnuolo, anche di Tribano.

L'accusato è balbuziente: e quando parla il suo volto si contrae in mille smorfie.

— Si riconosce colpevole? - gli chiede il presidente.

— Mmi.... go ci...ci...ciolto i due din...din...dindi, e li go ven...ven...duudi p...p...p...per seeete co...co...corone.

— E perchè li ha rubati?

— Din... din... dindi i ie...iera ah!

— Eh, lo sappiamo che erano dindi. In sostanza, si dichiara colpevole. Entri il danneggiato.

Entra un altro bell'originale: questo coi capelli tutti arruffati, gira attorno per la sala non sapendo dove dirigersi, fino a che l'usciere lo colloca al posto.

— Xe un afar de dindi; - dice senza aspettare di essere interrogato - de dindi che lu el me li ga tolti...

Pres.: Come è stato?

— Lo gavevo a lavorar de mi e iera la festa de San Nazario, e lo go menado a casa mia a far la merendina; e po lui el xe ndà in campagna a torme i dindi. Xe l'afar de dindi... So, so, de cossa che se trata.

— Quanto potevano valere tutt'e due?

— Dindi i iera; e veci, sior.

— Non le domando se erano vecchi o giovani. Le domando che valore avevano!

— Eh! i iera veci... Cinque fiorini i valeva. Sicuro. I iera veci...

— Cinque fiorini tutti e due, o ogni singolo?

— Singolo, singolo. I iera veci. Cinque l'uno, i valeva.

La Corte condanna l'Alessio a 2 settimane di carcere duro inasprito.

Mentre l'accusato sta per andarsene assieme al guardiano, il Rossmann si riavvicina alla sbarra e fa cenno di voler dire qualche cosa.

— Che cosa vuole, ora? - gli chiede il presidente.

— Sior - dice il Rossmann, dando una strizzatina d'occhi. - Saria curioso de saver a chi che el ghe li ga vendui... Lei la savarà...

Pres. (scoppiando a ridere): Lo domandi a lui. Che vuole che ne sappiamo noi?

Il Rossmann non è ben persuaso della risposta. Non è valsa neppure la strizza-

tina d'occhi! Poteva pur dirglielo il presidente! Che diamine! fra amici!

E, fatto un inchino, gira per la sala, fin quando l'usciere non lo aiuta a ritrovar la porta per la quale è entrato...

### Per un ritardo nella partenza dell'„Epulo"

In data 28 agosto u. s., il giudice cons. Quarantotto, deliberando sulla querela per contravvenzione di lesion d'onore mossa dall'ex-impiegato comunale Giuseppe Robba contro il comandante del piroscafo «Epulo», Bertotti, condannava quest'ultimo a 20 corone di multa.

Essendochè era stata respinta la proposta prova della verità da lui offerta per dimostrare la fondatezza delle parole da lui rivolte al Robba, il Bertotti produsse ricorso per nullità.

Il ricorso fu discusso dinanzi al Tribunale quale giudizio di seconda istanza, il 24 dello scorso dicembre. L'avv. Puecher, per il ricorrente, sostenne la fondatezza del gravame di nullità e chiese la ammissione delle prove offerte. La Corte accolse la domanda e rinviò il dibattimento per l'escussione delle proposte testimonianze.

La Corte ritenne raggiunta la prova della verità e pronunciò sentenza d'assoluzione.

Il ricorrente era assistito dall'avv. Petronio; il querelante dal dott. Robba.

### Da lesion d'onore a mancata sorveglianza

Il periodico socialista locale, verso la fine dell'anno scorso, pubblicava che Carlo Andriano, impiegato dello Stato, dimorante a Capodistria, recatosi nello studio di uno scultore che aveva esposto una statua di Giuseppe Garibaldi, domandava il prezzo di essa, aggiungendo che avrebbe speso volentieri la somma chiestagli, non per altro che per aver la soddisfazione di gettare la statua dell'Eroe in mare. Commentando tale procedere dell'Andriano, il giornale diceva che questi era un «mascalzone».

L'Andriano denunciò il redattore responsabile del «Lavoratore», Carlo Bolle, per delitto di lesion d'onore mediante stampato. Il dibattimento doveva aver luogo dinanzi alle Assise, ma avendo il querelante limitata la denuncia alla sola frase «mascalzone», il Bolle fu accusato della semplice contravvenzione d'ingiùrie. Il dibattimento fu tenuto nel consesso del giud. cons. Quarantotto e terminò con la condanna del Bolle a 20 corone di multa.

Il Bolle ricorse in punto colpa e pena, ed il ricorso fu discusso ieri dinanzi al Tribunale.

L'accusato era assistito dall'avv. Giusto Dompieri, il quale sollevò l'eccezione di incompetenza, sostenendo doversi incriminare l'articolo intero e non una singola frase in esso contenuta, e che quindi la causa doveva essere riservata ai giurati.

A sostenere che la cosa era di competenza del Giudizio e rispettivamente del Tribunale, parlò, per l'Andriano, l'avv. Slavik.

Esaurita la discussione, il presidente rivolse al Bolle alcune domande:

— Rivedeva lei tutto ciò che passava nel giornale?

— No, perchè le mie occupazioni non me lo permettevano.

— Ed è così che lei faceva il redattore responsabile?

— Avevo fiducia in tutto ciò che facevano i compagni.

— Lei si assume la responsabilità di fronte alla legge?

— Sì, mi assumo tutta la responsabilità, ma è questione che deve trattarsi in Assise.

— Ciò riguarda noi soltanto.

La Corte accoglie il ricorso presentato dal Bolle e lo assolve della contravvenzione di lesion d'onore; lo ritiene, però, in quella vece, nella sua qualità di redattore responsabile, colpevole della contravvenzione di mancata sorveglianza prevista all'art. 29 della legge sulla stampa, e lo condanna a 20 cor. di multa.

*

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Parisini, Lion e Prati. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Tomicich.

### (Tribunale industriale)

#### Padrone che percuote?

Giuseppe Arco, servitore di trattoria, impetì il suo ex-principale Giovanni Kögl, proprietario dell'«Hôtel Balkan», per l'importo di cor. 80, quale indennizzo di mancata disdetta di servizio.

Resesi vane le trattative di un accomodamento alla prima udienza, ieri fu tenuto il dibattimento.

L'attore giustifica le sue pretese d'indennizzo dicendo che, essendo stato percosso dal padrone, il giorno dopo dovette rimanersene a letto e che ripresentatosi al terzo giorno, fu licenziato appena entrato nel locale.

Il convenuto nega di aver percosso il suo dipendente. Dice, invece, che l'attore si fingeva ammalato e che fattolo visitare dal dott. Mandich, questi si espresse dicendo che per quel giorno andasse a riposare e che il giorno seguente si recasse nuovamente al servizio. Non essendosi poi l'attore presentato il giorno dopo alle 7 ant., come avrebbe dovuto, lo licenziò.

Il convenuto propone che sia udito in proposito, come teste, il medico dott. Mandich, che ha condotto seco al dibattimento.

L'attore contesta la deposizione del convenuto, dicendo che, nel giorno in cui si ripresentò al lavoro, il suo orario principiava alle 10 e non alle 7.

Il convenuto osserva che l'attore è in errore: L'orario delle 10, gli toccava - dice - ogni secondo giorno, siccome il giorno in cui rimase a casa avrebbe dovuto incominciare alle 7, così gli toccava incominciare alle 7, il giorno in cui doveva riprendere il servizio.

Viene inteso il dott. Mandich, il quale dichiara di aver consigliato l'attore a rimanere in riposo un giorno, e che nel caso non si fosse sentito bene il giorno dopo, si annunziasse alla Cassa distrettuale per ammalati.

La Corte riconosce all'attore il diritto all'indennizzo ed accogliendo la petizione, condanna la parte convenuta al pagamento dell'indennizzo chiesto dall'attore, ridotto però a cor. 54 e 24 cent., più le spese di lite.

*

Presiedeva il cons. Brelich; assessori: Leone Calmus, per i datori del lavoro; e Giovanni Laurencich, per gli operai.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Hungaria» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a.-u. «Teresa» da Savannah, «Contessa Adelma» da N. Shields, «Zara» da Spalato, «Jason» da Metcovich e scali, «Venezia» da Fiume, «Maria B.» da Spalato, «Danubio» da Sebenico, «Vis» da Curzola e scali con 89 pass., «Sipan» da Cattaro; il pir. ital. «Sempre Avanti» da Catania; il veliero ital. «Giosuè» da Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia, «Achille» per Costantinopoli; i pir. a.-u. «Albania» per Arsa, «Jadran» per Metcovich; il pir. ital. «Polcevera» per Genova; il pir. ellen. «Albania» per Pireo; il veliero ottom. «Costantinos» per Maratonisi; il veliero ellen. «Evangelistria» per Candia.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Baltico» arrivò il 18 a Greenock; «Gardenia» il 16 a Hull, «Alga» il 16 ad Amburgo, «Sztereny» il 17 a Rotterdam, «Atlantico» partì il 15 da Cardiff per Pola, «Franconia» il 16 da Shields per Trieste; «Florida» passò Ushant il 16 diretto a Trieste; «Arimatea» arrivò il 20 a Kherson.

Lloydiani. «Austria» proseguì il 18 da Colombo per Bombay; «Melpomene» il 19 da Bahia per Rio Janeiro; «Vindobona» il 19 da Suez per Aden; «Africa» arrivò ieri a Bombay; «China» proseguì il 20 da Sciangai per Hongkong; «Thalia» partì il 20 da Corfù per Trieste.

## Le elezioni comunali di Pola

### I candidati per il primo corpo

Pola 21. Oggi, come riferitovi, si tenne l'elezione del secondo corpo, per il quale erano inscritti 286 elettori. Non vi fu in questo corpo alcuna lotta; cionopertanto gli elettori comparvero a deporre il loro voto in numero di 104. Lo spoglio delle schede seguì nelle prime ore del pomeriggio ed in seguito ai risultati della votazione, furono proclamati eletti alla quasi unanimità: a rappresentanti: Albanese dott. Cosimo, Bearz Antonio, Boccasini Giuseppe, Giorgis Giovanni, Hroncich Romolo, Mantovan dott. Giovanni, Pregel Enrico, Rea Vittorio, Salomon Ferdinando, Scala Francesco; - a sostituti: Pio Corva, Celeste Franceschini, Michele Luchich, Innocente Marincovich, Giovanni Piccinich.

Vi furono singoli voti dispersi.

Le elezioni del primo corpo (primo collegio) avranno luogo domani dalle 10 ant. alle 1 pom. per la nomina di otto rappresentanti e quattro sostituti. Pure domani, dalle 4 alle 6 pom., voterà il secondo collegio del primo corpo, formato dagli impiegati dello Stato, per l'elezione di due rappresentanti e un sostituto.

Per gli elettori del primo collegio del primo corpo, oggi il comitato pubblicherà il seguente appello:

«Il sottoscritto comitato presenta agli elettori i seguenti candidati, che vengono felicemente a completare la rappresentanza assegnata alla città dalla nuova legge elettorale, e che corrispondono sotto tutti gli aspetti ai compiti del patrio Consiglio.

Elettori! Il terzo corpo elettorale ha dato prova meravigliosa di compattezza e di disciplina di partito, riportando una segnalata vittoria. Il paese aspetta dal corpo elettorale più eletto lo stesso nobilissimo esempio. Votate perciò compatti i seguenti nomi:

Rappresentanti:

Baseggio dott. Giulio, avvocato;
Carvin Giuseppe, professore;
Fabro Quirino, possidente;
Gorlato Giuseppe Luciano, maestro;
Marinoni dott. Francesco, medico;
Martinuzzi Carlo, possidente;
Privileggi Giglio, amministratore dell'Ospedale provinciale;
Verla Antonio, dirigente scolastico.

Sostituti:

Deghenghi Giusto, possidente;
Dobrovich Giovanni, maestro;
Frezza Giuseppe di Alessandro, industriale (Sissano);
Mazzaroli Carlo, impiegato provinciale.

## Elezione suppletoria a Gorizia

### Alla memoria di Antonio Rotta

Gorizia 21. Oggi avvenne l'elezione suppletoria del III. Corpo elettorale. A coprire quel seggio vacante fu eletto l'on. Francesco Marzini, con 223 voti. Il signor Marzini siede in Consiglio da molti anni; è persona benevisa ed amante della città. La Commissione elettorale era presieduta dal secondo aggiunto on. dott. Achille Venier.

* Oltre 350 goriziani si recheranno a Pentecoste a Venezia, per fare una gita in comune; hanno deciso di portare l'omaggio di una ghirlanda di fiori alla tomba del nostro concittadino, il pittore goriziano Antonio Rotta, che coi suoi bellissimi quadri di genere si è fatto una meritata celebrità.

## LA MORTE DI UN VETERANO

Pirano, 21. Questa mattina morì Domenico Predonzani detto Vidaluzzo, uno dei difensori di Venezia del 1849. In quell'anno egli si trovava a Venezia e fu uno di quei tanti delle nostre terre che combatterono nelle file della rinata Repubblica di S. Marco. Caduta Venezia e fatto prigioniero venne, assieme a molti altri, arruolato in un reggimento e mandato in Ungheria dove russi e austriaci terminavano di soffocare la insurrezione magiara. Ritornato a Pirano nel 1851 passò al servizio del nostro Comune e fu uno dei più zelanti ed assidui lavoratori, un operaio modello, sempre primo dove più aspra era la fatica. Dopo 47 anni di servizio venne messo a riposo col suo intero stipendio, ma anche in questi ultimi anni raramente egli lasciava passare una giornata senza fare la sua visita nel palazzo comunale dal quale gli pareva non potersi interamente staccare. Morì serenamente nell'età d'anni 86, dopo non lunga malattia.

## L'irrigazione dell'Agro monfalconese

Monfalcone, 21. Si chiusero l'altro giorno qui le trattative fra gl'interessati per la costruzione dell'ultimo salto del Canale Dottori all'incile del Canale navigabile.

Abbiamo dato notizia a suo tempo che il giorno 9 aprile le opere di sottostruttura di questo salto (il cui diritto d'uso spetta, come gli altri del Canale Dottori, alla Società officine elettriche dell'Isonzo) subirono un crollo parziale in causa di un dilavamento sotterraneo del terreno di fondazione, e che l'acqua erose profondamente per lungo tratto il letto del Canale industriale.

Indagini accurate fatte da illustri specialisti - e fra questi anche dall'ing. Janesch di Vienna - lasciano ritenere che il dilavamento sottomarino del terreno di fondazione (probabilmente un antichissimo letto dell'Isonzo) sia stato operato da una ingente quantità di acque freatiche vivamente richiamate in quel punto dall'apertura del Canale navigabile.

L'autorità capitanale di Gradisca, giunta sul luogo poche ore dopo del disastro, ordinava al Consorzio di mantenere in asciutto il Canale ed alle Officine elettriche di sospendere l'esercizio.

Due azioni si svolsero allora attivissime: la prima intesa alla ripresa dell'esercizio delle Centrali elettriche e della irrigazione dell'Agro, la seconda intesa a ricostruire l'opera danneggiata.

La prima fu condotta dal Capitanato distrettuale di Gradisca. La seconda fu presa a cuore dal signor Luogotenente, che dopo essersi recato sopraluogo invitò tutti gli interessati a contribuire alla ricostruzione del salto. Il Capitanato di Gradisca ordinò quanto fu necessario per trovare all'acqua un nuovo sbocco al mare, provvedendo in pari tempo alle necessarie espropriazioni, sicchè l'esercizio del Canale potè essere parzialmente ripreso alla fine dello scorso aprile ed entro breve tempo si spera lo sarà integralmente, il Consorzio acque e la Società elettrica avendo assunto a loro spese tutte le opere del nuovo scarico a mare. Coadiuvarono al raggiungimento dello scopo, frontisti, confinanti e proprietari.

Per la ricostruzione del salto fu elaborato dalla ditta Janesch e Schnell di Vienna un progetto col quale, mercè un conveniente drenaggio delle acque di sottosuolo, viene allontanata anche per il futuro la loro azione erosiva. L'opera, affidata alla stessa ditta, sotto il controllo di una commissione di tecnici, sarà completa entro il mese di agosto. Concorrono alla spesa di ricostruzione, valutata a cor. 90.000 circa, il Governo centrale, il Governo marittimo, la provincia ed il comune di Monfalcone; per il rimanente gli altri interessati.

### ANAGRAMMA.

E' vero, mi diverto
Quando posso. Son giovane,
Oh, bella! Ed il cercare
Un *inter*, non mi pare
Un *intero* di certo.

Spiegazione del giuoco precedente:
COBRA. BORCA.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 21 Maggio.** — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 638.—, Staatsbahn 719.50 Alpine 645.50, Lotti turchi 187.—. - La borsa di Berlino chiude calma, Credit 200.75 (201.—), Disconto 187.75 (188.40).

Parigi apertura dell'Italiana 104.45 poi sino 104.45. Chiusa francese 97.70 (97.72), Italiana 104.46 (—.—). Spagnuola 98.85 (98.81), Banche Ottomane 725.— (723.—) Rio Tinto 1904 (1918), Lotti turchi 175.50 (175.25).

**Listino.** Napol. 19.02 a 19.04, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.95, Londra 239.90 a 240.35, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.55 a 94.90, Banconote italiane 94.55 a 94.90, Germania 117.10 a 117.43, Banconote germaniche 117.10 a 117.43, Rend. austr. carta 96.40 a 96.85, Rendita austriaca in corone 96.25 a 96.65, Rendita ungherese in Corone da 93.15 a 93.45, Credit 637.— a 639.—, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 716.50 a 718.50, Lombarde 108.— a 110.—, Lotti turchi 186.— a 187.—.

*Parigi* 21. Chiusa. Rendita francese 3% 97.70, Rendita ital. 3 3/4% 104.55, Rend. Spagnuola esterna 98.86, Azioni Banca ottomana 725.—

*Parigi* 21. Chiusa. Ferrate austr. 775.—, Lombarde 116 —, Rendita Turca unif. 93.57, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 98.40, Länderbank 482.—, Lotti turchi 173.50, Banca di Parigi 16.51, Meridionali ital. 699.—, Azioni Rio Tinto 1904.

*Londra* 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 3/16, Lombardi 4 1/2, Argento 24 3/16, Rendita Spagnola 98—, Italiana 103 1/2, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 1 1/8.

*Francoforte* 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.70. Ferrate dello Stato 154.10, Lombarde 17.80.

**Caffè.** *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per maggio 34.75, per settem. 32.75, per dicembre 31.75, per marzo 31.50.

*Havre* 21. (Chiusa). Santos good average p. maggio (per 50 chilogrammi) a fr. —.—, per settem. 42.50.

*Nuova York* 21. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 21. Mercato fiacco. Tenders in Dochets 6. Vendite 6000 compresi affari con, segna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio 5 70/100 Maggio-Giugno 5 70/100, Giugno-Luglio 5 72/100, Luglio-Agosto 5 77/100, Agosto-Settembre 5 74/100, Settembre-Ottobre 5 72/100, Ottobre-Novembre 5 70/100, Novembre-Dicembre 5 69/100, Dicembre-Gennaio 5 68/100, Gennaio-Febbraio 5 68/100.

**Metalli.** *Londra* 21. Stagno (Straits) Apert.: 132—. Chiusa 133—. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 59 1/4, per 3 mesi 59 15/16.

**Olio.** *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 66.75, per giugno 67.—, luglio-agosto 67.—, settembre-dicembre 67.25. fermo

**Segala.** *Parigi* 21. Mese corrente 18.50, per giugno 18.60, per luglio-agosto 18.75, settembre-dicembre 18.50. staz.a

**Frumento.** *Parigi* 21. Mese corrente 27. —, per giugno 27.35, per luglio-agosto 26.9 5, per settembre-dicembre 24.90. fermo

**Farina.** *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.35, per giugno 34.60, per luglio-agosto 35.30, per settem.-dicem. 32.85. ferma

**Spirito.** *Parigi* 21. Per mese corrente 42.—, per giugno 42.—, luglio-agosto 43.—, settembre-dicembre 40.25. teso

**Zucchero.** *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50. staz.o, bianco per mese corr. 31 5/8, per giugno 31.75, per luglio-agosto 31 7/8, ottobre-gennaio 29.75. Raffinato 30.50 a 61.—. fermo

MAGDEBURGO 21. (Relazione O. Licht). Tempo sereno, asciutto. Lo stato delle barbabietole è ancor in ritardo, però migliorato. La pioggia è desiderata. Stocks mondiali 2,869.000 contro 2,929.000 tonnellate nell'anno scorso.

*Amburgo* 21. (Chiusa) Per maggio 10.72 1/2, per per giugno 10.70, per luglio 10.75, per agosto 10.82 1/2, per settembre 10.72 1/2, per ottobre 10.15. staz.o

*Londra* 21. Java a scell. 10.06 Rape greggio a sc. 10 11/16. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 Maggio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Oceania | 22 | Caricazione |
| 1 a | Trieste | 28 | Scaricazione |
| 1 b | | | |
| 3 | Habsburg | 27 | » |
| 6 | M. Immaculata | 30 | » |
| 9 | Koerber | 28 | » |
| 12 a | Polcevera | 21 | Caricazione |
| 12 b | Josephine | 22 | » |
| 13 a | Amphitrite | 23 | Scaricazione |
| 13 b | | | |
| 14 | Teresa | 24 | » |
| 17 | Toro, Ravenna | 22 | Caricazione |
| 21 | Euterpe | 22 | » |
| 22 | Volturno | 22 | Scaricazione |
| 23 | Vorwaerts | 30 | » |
| 24 | Gilda | 21 | Caricazione |
| 25 | Arpad | 21 | » |
| Molo I | | | |
| « II | Sempre Avanti | 22 | Scaricazione |
| « IV | Istok | 22 | » |
| « IV | Dan | 2 | » |
| 0 | Filippo Artelli | 27 | » |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.





Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

**CATERINA Ved. VISINTINI**

spirava iersera dopo breve malattia, confortata dai suoi cari.

I figli **Romano** e **Ida** mar. **Sgubini**, il genero **Guido Sgubini** ed i nipotini, profondamente addolorati, a nome pure degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 22 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 22 di via Cavana.

TRIESTE, 21 Maggio 1909.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

**FORTUNATA Ved. PARDO**

spirò serenamente oggi nelle ore pomeridiane.

L'addolorata famiglia dà parte di tanta sventura.

TRIESTE, 20 Maggio 1909.

***Si prega di tralasciare visite di condoglianza.***

†

**MARY STARK nata TOMICICH**

spirò dopo penosa malattia ieri ad ore 8 pom.

Gli addoloratissimi sottoscritti, a nome anche degli altri parenti, partecipano questa irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 23 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via della Galleria.

TRIESTE, 22 Maggio 1909.

**Alberto Tomicich** i. r. sostit. proc. di Stato
**Dr. Emilio Tomicich**
**Ugo Tomicich** maestro concert. (assente)
fratelli
**Emma Tomicich**
sorella

**Rodolfo Stark** i. r. notaio
marito
**Maria Stark**
**Helmut Stark**
figli

**Lodovico Tomicich** i. r. consigliere aul. i. p.
**Fanny Tomicich**
genitori
**Hilda Tomicich n. Bousquet**
**Mary Hocevar**
**Nelly Tobien**
**Erminia Stark**
cognate

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

**RESPIZIO VASELLI**

dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina munito dei conforti di nostra Santa Religione.

La desolata consorte GIOVANNA, i figli Don VITTORIO, GIUSEPPE e VALERIA, in unione agli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno a Salvore oggi 22 alle ore 5 pom.

Trieste-Salvore, li 22 Maggio 1909.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

LAVORANTI fabbri cercansi. Via Chiozza 32, Cosovel. 3755 D

LAVORANTE sarta, cercasi prontamente. Cereria 13, porta 6. 3946 D

LAVORANTE sarto uomo, cercasi. Via Risorta 1, Rosada. 9920 D

LAVORANTE capacissimo calzolaio da donna, lavoro cucito cercasi per Pola. Indirizzo al Piccolo. 3870 D

LAVORANTI brave e mezze sarte donna cercansi prontamente. Orologio 4, secondo, Martire. 3869 D

MISTRA bucchi (occhielli) per lavoro in casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3922 D

MACCHINISTA elettrotecnico capace dirigere importante officina elettrica cercasi. Richiedonsi primarie referenze. Condizioni da stabilirsi. Offerte al Piccolo sotto «Elettrotecnico-Macchinista». 3691 D

PRINCIPIANTI sarte cercansi prontamente; accettansi paganti. Acque 20, porta 20. 3895 D

PORTINAIO possibilmente senza figli cercasi. Rivolgersi via Carducci 10, primo. 9900 D

**PRIMARIA ditta cerca per pronta entrata giovane con conoscenza contabilità. — Offerte Piccolo «Contabile»** 3867 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio manifatture Maggia, via Giulia 7. 9943 D

RAGAZZO 6 corone settimanali cercasi. S. Nicolò 20. 3896 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12771 D

RAGAZZI principianti installatori meccanici cerca officina Kozmann, via Toro 6. 3929 D

RAGAZZETTA brava sarta donna cercasi, 2 corone settimanali. Chiozza 55. 9927 D

RAGAZZO apprendista cerca Gius. Egger, Piazza Caserma 3. 3670 D

RAGAZZI installatori bandai cercansi, buona paga. Via Campanile 11. 9950 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. G. Gallina 5. 9972 D

STIRATRICI brave, lavoro stabile e garzone 5 corone settimanali cercansi. Stabilimento Chiozza 18. 3872 D

SIGNORINA per scrittoio conoscenza perfetta delle lingue tedesca ed italiana, dattilografa cercasi. Offerte sub «K. T. 150» Piccolo. 9362 D

STENOGRAFO, dattilografo inglese, tedesco cercasi. Offerte Cantiere Monfalcone. 9874 D

SARTA donna capacissima a giornata per alcune settimane cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo; presentarsi dalla ½ alle 1½ pom. 3885 D

SIGNORINA che conosca corrispondenza tedesca, italiana, possibilmente slovena, cercasi. Offrirsi via Geppa 15, magazzino. 9953 D

SIGNORINA praticante con paga, per piccola corrispondenza tedesca, italiana, possibilmente slovena, cercasi. Offrirsi via Geppa 15, magazzino. 9952 D

SARTO uomo per abiti giovanotto, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3909 D

SARTINE per riparature, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3918 D

STIRATRICE per un pomeriggio settimanale, cercasi. Acquedotto 93, III, destra. 3898 D

VIAGGIATORE commestibili cercasi da primaria ditta, onde affidargli vendita articolo corrente. Offerte «Buon morale» Piccolo. 3924 D

VIAGGIATORE cercasi per i paesi alpini e Trentino da ditta in caffè e coloniali molto bene introdotta. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 3808 D

2 bravi lavoranti barbieri, cercansi prontamente. Gran Salon Barion, via dei Giuliani 32. 3921 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con costo, affittasi. Farneto 39, porta nove. 9939 E

CAMERETTA, volendo due letti costo, affittasi. San Nicolò 31, IV. 3932 E

CAMERINO ammobiliato, splendida vista mare, affittasi vicinanza Transalpina. Indirizzo Piccolo. 3915 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola, distinta famiglia. Piazza S. Francesco 8, porta 14. 9929 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi a persona civile. Acque 5, terzo. 9910 E

CAMERA ammobiliata, con o senza costo, affittasi. Giuseppe Gatteri 28, I. 9902 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta distinta signora, una o due persone, ascensore, ottimo costo, pulizia, tranquillità. Bachi 6, porta 16, sopra teatro «Eden». 3855 E

CAMERA vuota, ammobiliata uno, due letti, costo, stanzino vuoto ammobiliato compreso costo, corone 16. Indirizzo Piccolo. 3836 E

CAMERA ammobiliata con costo, primo piano, cor. 12 settimanali. Indirizzo Piccolo. 3891 E

CAMERETTA ammobiliata, costo, vista mare affittasi. Piazza Tommaseo 1, III. 10.000 E

CAMERA con uso cucina affittasi prontamente. Via Cologna 13, III. 9866 E

CAMERA ammobiliata cor. 16 affittasi. S. Francesco 40, III, 12. 9960 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi via Stadion 10. Rivolgersi portinaio. 9949 E

DUE stanze affittansi per agosto uso scrittoio, Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3930 E

DUE stanze uso scrittoio cercansi per agosto; preferite Corso primo piano oppure vicinanze. Indirizzo Piccolo. 3833 E

STANZA ammobiliata, affittasi possibilmente a persona tedesca. Acquedotto N. 50, primo. 3742 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi sopra «Specchi». Piazza Grande 7, porta 27. 12764 E

STANZA ammobiliata, due letti, volendo uso cucina, affittasi. Riborgo 17. 12768 E

STANZA ammobiliata, vista piazza, mitissimo prezzo. Piazza Grande 3, terzo. 12766 E

STANZA splendida, tutto comfort, affittasi, ottima pensione, una, due distinte persone. Chiozza 33, porta 10. 3910 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Ruggero Manna 16, II, porta 13. 3911 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo costo fino, famigliare, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3913 E

STANZA ammobiliata, affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Via Kandler N. 3, primo piano. 9947 E

STANZA con due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3912 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ariosa, soleggiata, affittasi. Acquedotto 68, pianterreno. 3916 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, affittasi. Barriera 13, p. 12. 9945 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Via delle Poste 12, II. 9934 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. - Via S. Caterina 2, porta 6. 9906 E

STANZA ammobiliata, eventualmente ottimo costo affittasi presso coniugi. Acque 5, secondo. 9876 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. S. Lazzaro 10, porta 9. 9870 E

STANZA ammobiliata, mensilmente anche giornata affittasi prontamente centro. Indirizzo Piccolo. 3888 E

STANZA grande davanti, ammobiliata, altra stanzetta affittansi. Torre bianca 16, primo. 9882 E

STANZA bella, ammobiliata, vista campagna affittasi. Commerciale 9, porta 43. 9875 E

STANZA vuota volendo due, uso cucina affittasi. Antonio Caccia N. 6, quarto. 9851 E

STANZA elegante, ammobiliata, gas, ottima pensione affittasi. Caserma 8, terzo. 9859 E

STANZA ammobiliata, costo per due signori affittasi. San Lazzaro 6, terzo. 3865 E

STANZA ammobiliata affittasi 1. giugno. Solitario 14, primo, sinistra. 9852 E

STANZETTA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Montfort N. 8, mezzanino. 12774 E

STANZA affittasi con due letti presso piccola famiglia; direttamente Coroneo 13, terzo, porta 9. 3830 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto 75, I, porta 5. 9853 E

STANZA splendida, ammobiliata elegantemente, affittasi, massima nettezza e quiete. Indirizzo Piccolo. 3943 E

STANZA ingresso libero, altra due finestre affittansi prontamente. Toro 14, terzo. 9961 E

STANZA bella ammobiliata con gas affittasi. Machiavelli 12, secondo, sinistra. 3950 E

STANZA ammobiliata, parchettata, sul davanti, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 9965 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 45, III. 9962 E

STANZA ammobiliata affittasi a impiegata o maestra, volendo costo, vicino Portici Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 3933 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 10, I, p. 5. 9883 E

TRE stanze vuote con gas affittansi. Via Sebastiano 1, terzo. 3882 E

UNA, due bellissime stanze eleganti, casa signorile, centro affittansi presso distinta famiglia, costo eccellente. Indirizzo Piccolo. 3890 E

UNA, due stanze eleganti eventualmente pensione affittansi. Via Ruggero Manna 3, portiere. 9706 E

2 stanze, una vuota, una con due letti, affittansi. Solitario 13, primo piano. 9892 E

40 corone alloggio, costo, famiglia civile affittasi. Giulia 20, mezzanino. 9855 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA (con anticamera) e giardino, in salubre posizione, anche fuori di città, non ammobiliata, cerca ufficiale per 1. giugno. Offerte «Prontamente» Posta centrale. 9905 F

CAMERINO e costo cerca giovane meccanico vicino Meridionaale; indicare prezzo mite. Offerte «Quaiat» Piccolo. 3868 F

CAMERA grande con piccola attigua cercansi per Società, pressi Barriera. Offerte pretese Piccolo «Gioventù». 9867 F

STANZA bene ammobiliata, cercasi possibilmente vicinanze. Massimiliana. Offerte «Scrupolosa nettezza» Piccolo. 9908 F

STANZA cerca signore presso famiglia, unico subinquilino. Offerte «Negoziante» Piccolo. 3862 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi rione Barriera, S. Giacomo. Scrivere «Sollecitudine» posta centrale. 3875 F

TRE stanze per uso ambulanza, primo oppure secondo piano, più centro possibile cercasi prontamente sino fine agosto prossimo. Offerte farsi all'Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 3839 F

## ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School, Istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 9718 G

CHITARRISTA professore accademico, solista, impartisce lezioni; nonchè mandolino, violino. Via Fonderia 12, III piano. 9922 G

CERNE' via Caterina 4, insegna contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Lezioni una corona. 3793 G

DOCENTE lingua tedesca cercasi per conversazione. Pretese sub «Monaco» Piccolo. 9913 G

MAESTRA impartisce lezioni d'inglese, corone dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 2004 G

MANDOLINO, zittera, chitarra apprendonsi brevissimo tempo. San Anastasio 12, primo. 9970 G

POLYGLOTTE, Acquedotto 16; - inglese, francese 6 corone, tedesco 4 corone mensili. 1786 G

SPAGNUOLO maestro cercasi. Offerte al Piccolo sub «Espana». 3866 G

## OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORALLO, carissimo ricordo, smarrito tratto Foscolo, Canova. Onesto rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, Canova 24, secondo. 9903 H

CANE da ferma mantello caffè rinvenuto Aidussina; trovasi Crociera 2, porta 2. 9864 H

FERMAGLIO con brillanti smarrito dall'Acquedotto alla Riva Grumula. Generosa mancia Acquedotto 13, III p. 3953 H

LIBRETTO da spesa negozio coloniali smarrito, Boschian, via S. Michele 7. Mancia riportarlo via S. Michele 10, primo. 3877 H

PORTAFOGLIO pelle nera contenente 50 corone smarrito. Rinvenitore trattengasi denaro, più riceverà corone 10 per portafoglio e contenuto. Indirizzo Piccolo. 3945 H

SCIARPA pizzo lavorata a mano smarrita sabato 15 maggio da via Commerciale al Teatro Verdi; mancia al portatore. Indirizzo Piccolo. 3854 H

## RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO di camera e cucina con acqua cercasi centro città, possibilmente vicino piazza Grande o piazza Lipsia. Rivolgersi via Porporella 5, dal portinaio. 9872 I

APPARTAMENTO due camere e cucina con orto o terrazza cercasi. Offerte con prezzo sub «Comodità» al Piccolo. 3935 I

## OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Boccaccio N. 16. 3494 L

APPARTAMENTO signorile 5 camere, 2 camerini, cucina affittasi agosto, casa nuova. Piazza Barriera 10, II piano. 3495 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina e 3 camere affittansi, casa nuova, soleggiata. Via Galileo 6. 3498 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina affittansi, casa nuova. Via Olmo 1. 3497 L

APPARTAMENTO affittasi per 24 agosto, tre camere, camerino, cucina 770 cor., più acqua e tassa. Scala Belvedere 4; rivolgersi portinaio. 3822 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto due, tre stanze casa nuova. Molin grande-Fabio Severo, comfort moderno. 3723 L

APPARTAMENTO signorile affittasi prontamente causa partenza, via Chiozza prolungata, avente ingresso anche sull'Acquedotto, 6 camere davanti, vista via Chiozza e bosco dei pini, 2 camere dietro, cucina grandissima, di cor. 1400 in oggi ridotto a cor. 1200 più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telef. 1047. 3564 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo con soltanto cinque quartieri. 9784 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, camera cucina affittansi prontamente, acqua, gas, closets. Via Pier Paolo Vergerio 758; informazioni Zonta 5. 9788 L

APPARTAMENTO tre camere parchettate, dispensa, cucina, acqua, gas, sparherd, via Industria 55, II; e appartamentini due e una camera, cucina, via Industria 53, affittansi prontamente. Rivolgersi via Toro 14, primo. 9932 L

APPARTAMENTI appigionansi via Gatteri 12, primo, 5 stanze, mille, accessori; via Chiozza 75, secondo, 3 stanze, settecento, accessori. Rivolgersi studio Machiavelli 34. 3674 L

APPARTAMENTINI due camere e camera e cucina affittansi prontamente. Via Montecchi 15. Rivolgersi via Toro 14, I. 9931 L

APPARTAMENTO con lavoratorio, anche una tettoia chiusa per magazzino od altro uso affittasi in Guardiella. Indirizzo al Piccolo. 3837 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3914 L

APPARTAMENTO di camera, cucina, affittasi prontamente. Via del Monte 17. 9928 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente e per agosto. Luigi Ricci 6. 3897 L

APPARTAMENTO cinque stanze, giardinetto affittasi cor. 700. Farneto 46, terzo piano. 3920 L

APPARTAMENTO con giardino ombroso, affittasi stagione oppure annuo. Indirizzo Piccolo. 3903 L

APPARTAMENTO splendido cinque camere, accessori affittasi in villa vicinissima città; massimo comfort moderno. Piazza Poste 3, scala II, I piano. 3937 L

BOTTEGHE affittansi, specialmente adatte per macelleria, cartoleria, vendita erbaggi, retine, lavoratorio calzolaio, sarto. Informazioni Ruggero Manna 16, portinaio. 8483 L

BOTTEGA affittasi prontamente su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni, traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 9790 L

CAMERA cucina cor. 18, due camere cucina cor. 24 mensili affittansi. Via Commerciale, Scorcola 558. 9957 L

CASA nuova costruzione affittansi prontamente due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Via Scorcola 583. 9783 L

CAMPAGNA appartamenti estivi od annuali affittansi. Telefoni 815 e 960. 9716 L

CAMERA, cucina, con acqua, buon prezzo, affittansi. Via Guardia 42. 3894 L

DUE camere, cucina affittansi prontamente in campagna, con terreno cor. 22. Indirizzo al Piccolo. 3845 L

DUE camere, cucina pel 24 agosto subaffittansi a coniugi senza figli, oppure una o due signore, posizione centrica, II piano, conduttura gas, compreso acqua ed altri accessori cor. 520. Indirizzo Piccolo. 3931 L

DUE camere, cucina affittansi prontamente via Rigutti 20, pianoterra, cor. 280. Rivolgersi via Toro 14, I. 9983 L

MAGAZZINO grande, in corte, vicino via Gelsi, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3917 L

MAGAZZINI uno, due fori, affittansi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 758. Informazioni Zonta 5. 9785 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino, affittansi prontamente. Rossetti 43. 9786 L

MAGAZZINO vuoto affittasi prontamente. Via Miramar 23. 3499 L

NEGOZIO moderno tre porte affittasi prontamente. Via Madonnina 13, portinaio. 3496 L

NELLA nuova palazzina d'angolo Corso-San Giovanni con facciata al mezzogiorno, da visitarsi in ogni momento, affitterebbonsi per agosto degli imponentissimi negozi completamente arredati secondo i più moderni sistemi, nonchè vastissimo ambiente situato al mezzanino, da ultimarsi pure a piacere dell'entrante inquilino, tutto un ambiente di dodici grandiose vetrine alle facciate. Ancor tutto il secondo piano composto di dodici finestre, formanti sette bellissime stanze alle facciate; grande stanza di servizio, anticamera, andito, cucina, dispensa, stanzino da bagno, salvaroba, cantina, ballatoio, poggiuoli, massimo lusso e confort, come stufe a piacere, batterie ed illuminazione elettrica, gas illuminante e di calefazione, portavoce, telefono, cassaforte immurata, stanza da bagno completamente arredata, cristalli, parchetti, tappezzerie a scelta ecc. ecc., idem, idem per il terzo piano, per il quale l'affitto sarebbe d'annue cor. 2600. Gl'inquilini del terrapiano e mezzanino avranno la gratuita affissione nel muro divisorio con facciata reclame. Per il tutto rivolgersi all'amministratore dello stabile Ferdinando Polacco, Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra; orario dalle 9 alle 10, oppure dalle 3 alle 4, telefono N. 1393. 9858 L

PRONTAMENTE affittansi appartamenti signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino, cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione. Rossetti 43. 9787 L

SPLENDIDI appartamenti affittansi prontamente, camera e due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo 7; informazione Zonta cinque. 9789 L

STALLE affittansi Rotano. Rivolgersi Ottonicer, Molin grande 10. 9956 L

TRE camere, cucina affittansi prontamente. Via Torricelli 4, II piano. 9577 L

TRE, quattro camere, cucina, prezzo mite affittansi prontamente. Maiolica 5, primo. Informarsi porta 9. 9912 L

VILLINO via Besenghi 13 affittasi agosto appartamento quattro stanze, annessi e giardino. 3795 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONICA ottimo stato nuova vendesi causa partenza, corone 16. Via Sette fontane N. 17, magazzino olio. 3856 M

APPARATI fotografici 9×12, obiettivi autore vendonsi, massimo buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3851 M

APPARATI fotografici, obbiettivi d'ingrandimento vendonsi metà prezzo. Via Vasari 10, meccanico. 3940 M

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova, elegantissima, vendesi. Via Crociferi 1, II. 9881 M

BIGLIARDO zonetti, trumeau con specchio, fornimento canapè sei poltroncine, mobili cucina vendonsi motivo trasloco. - Via Nuova 14, II. 12770 M

BLOUSE, vestiti usati signora vendonsi. Acquedotto 60, II piano, destra. 9878 M

BUSTA fina per mandolino, detto completo vendonsi. Rossetti 11, piepiano. 9898 M

BICICLETTA «Styria» vendesi occasione. Trattoria Zampiero, piazza Goldoni 10. 9921 M

BICICLETTA Waffenrad quasi nuova, doppia trasmissione, vendesi cor. 160. Boschetto 46, III, 10. 9923 M

BICICLETTA vendesi cor. 50. G. Gallina N. 6, secondo, destra. 3834 M

BICICLETTA Puch-Styria, ottimo stato vendesi cor. 56. Indirizzo Piccolo. 3857 M

BICICLETTA Rössler, ultimo modello, nuovissima, zittera e concertino nuovo, vendesi un terzo del prezzo di fabbrica. Indirizzo Piccolo. 3938 M

BAGNO vapore completo vendesi. Rivolgersi via S. Maria Maddalena sup. 20. 3948 M

CATENA oro con remontoir oro, sole corone 60 vende de Gioia, S. Sebastiano 2. 3579 M

CATENA argento con remontoir argento, sole corone 10, vende de Gioia, San Sebastiano 2. 3580 M

CRESIMA. Unico regalo comperate preziosi acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12767 M

CAGNETTI Ratler, Tax, bellissimi, vendonsi. Ponziana, Villa Ferriera, Sotte. 9914 M

CARROZZETTA di lusso per bambini, vendesi. Via Belvedere 28, primo piano. 3923 M

CILINDRO per biscottini, usato o nuovo, cercasi. — Offerte Zivko Sikic, Ragusa. 9888 M

CILINDRO motorino vapore, cercasi. Offerte sub «Cilindro» al Piccolo. 3900 M

CANE bellissimo danese razza grande, 3 mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3873 M

CHIUSURA scrittoio, portiera vetro, pesa decimale vendonsi prontamente. Acquedotto 37. 9951 M

CAPPELLI cresima vendonsi cor. 10 in poi. Maria Maggiore 1, III. 3934 M

DUE quadri olio (natura morta) incorniciati, scuola Malacrea vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3841 M

FRANCOBOLLI del Levante compransi qualunque quantitativo. Indirizzo al Piccolo. 3549 M

DIVANI eleganti, buon prezzo, vende tappezziere. Via Felice Venezian 1. 3606 M

GABBIA con otto divisioni per conigli, un letto di ferro pieghevole, altro piccolo per bambini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3881 M

GRAMMOFONO marca Angelo vendesi metà prezzo. Pallini 13, II, porta 7. 9967 M

GHIACCIAIA quasi nuova vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3751 M

**LANCIA con motore a benzina cercasi. Offerte con indicazione velocità, forza e prezzo al Piccolo sub «Motore»** 9863 M

LETTO susta, lavamano marmo, tavolo crociera, vendonsi. Sapone 5, primo. 9959 M

LETTO testiera alta, susta nuova, vendesi corone 30. Media 18, primo. 9948 M

LAMPADA gas una fiamma per stanza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3887 M

LETTI, sgabelli con marmi, etagère vendonsi immediatamente. Torrebianca 5, I. 3884 M

LANCIA grande a remi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3880 M

LAMPADE gas a T, seggiolone sdraio, vestito nero salon vendonsi occasione. Via Geppa 7, I. 9879 M

MARMI, guantiera, vaso per acqua usati per liquoreria acquistansi. Offerte Piccolo «Fernet». 3846 M

MOTOCICLETTA primaria fabbrica, funzionamento perfetto, con accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3926 M

MOBILI cucina, stanza, cortinaggi, vendonsi occasione. Scozeria 4, porta 5. 9909 M

MOBILI, armi, casse forti, oggetti antichi, bronzi, vestiti acquistansi. Beccherie 20, Fano. 9614 M

MOTOCICLETTA «Wanderer» 1½ HP; motocicletta «F. N.» 2¼ HP, vendonsi a prezzo d'occasione. Gius. Egger, piazza Caserma, Trieste. 9757 M

MOTORE a benzina usato 3.8 HP. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3357 M

MOTOCICLETTA con carrozzella 5½ HP, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 12759 M

OCCASIONE. Vendesi prontamente nuova splendida camera visita stile impero, modiche condizioni. Giorgio Vasari 4, IV, sinistra. 12730 M

ORCHESTRIONE poco usato splendida musica ballabile vendesi buonissime condizioni. Fornace 2. 9967 M

OCCASIONE! modista vende splendido modello nero, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3949 M

ORCHESTRIONE e 15 sedie per posteggio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3906 M

OROLOGIO oro uomo 3 casse oro; altro signora stupendi; orecchini brillanti vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3861 M

PIANOFORTE buonissimo fabbrica Hern, perfettissimo vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3829 M

PULTO americano nuovo vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3486 M

STANZA da letto, massiccia, completa, vendesi. Dalle 3-5. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3673 M

STANZA matrimoniale splendida, elegante, vende intagliatore. Madonna del mare 6. 12772 M

SUSTE, divani, materassi, brande, vende tappezziere. Antica bottega, Riva Gesuiti. 3607 M

STANZA pranzo, quasi nuova, vendesi. Via Belvedere 26, terzo piano. 3904 M

SPARHERD in buonissimo stato, vendesi. Via S. Vito 21. 9895 M

SCANSIE belle, nuove da pasticceria vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3876 E

STANZA letto nuovo, finissima con specchi vendesi. Massimo d'Azeglio 22, p. 5. 9854 M

TAVOLI rotondi per osteria, usati, da vendere. Via Giulia 88. 3936 M

TRAVAMENTA qualsiasi dimensione, come nuova, porte, parchetti ecc. vendonsi ottima occasione. Sette fontane 27. 9930 M

UTENSILI per negozio commestibili quasi nuovi e tre bilancie vendonsi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3928 M

UNA ghiacciera vendesi. Corso 2, II piano. 9915 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9893 M

VESTITI, soprabiti, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3850 M

VESTITO seta bleu, sottana bianca a jour vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3847 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 3849 M

VESTITO batista bianco, splendido, adatto cresima vendesi, prezzo mite. Acquedotto 1, III. 9964 M

2 letti, suste, sgabelli, chiffonniers, armadio, vendonsi. Pietà 33, secondo, 17. 9919 M

25 mq. quadrelli circa di cemento usati, e sparherd economico in buono stato cercansi. Offerte Piccolo «Quadrelli». 9865 M

4 finestre doppie vendonsi via Risorta N. 10, portinaia. 9963 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO vendesi con frutta, erbaggi. Indirizzo Piccolo. 3901 N

CORONE 60.000, cercansi per prima intavolazione ed altre corone 40.000 per buona seconda intavolazione. Offerte al Piccolo sub «Intavolazioni». 9946 N

DECRETO osteria cercasi in affitto, con buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 12773 N

DUE avviati magazzini legname forte vendita minuto, uno vicino ferrovia, l'altro in buona zona, con macchinario per lavorazione legno a forza idraulica, volendo anche grande casa con campi, cedonsi condizioni vantaggiose. Rivolgersi all'«Avvisatore Veneto», Udine. 9528 N

INDUSTRIA lucrosissima unica Trieste, lavoro facile, causa malattia vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 3840 N

LAVORATORIO stiratura macchina, forte clientela, vendesi causa malattia. Petronio 9. 3939 N

MUTUO cerca impiegato, diritto pensione. Offerte sub «Comune» al Piccolo. 3942 N

MUTUO corone 1000 cerca persona solvente per un anno, garantite sopra stabile o negozio, buonissimo interesse. Offerte «1000» Piccolo. 3889 N

PISTORIA posizione centrica, bene avviata vendesi; esclusi mediatori. Offerte «Pistoria» Piccolo. 9954 N

15.000 corone disponibili per seconda intavolazione; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo 3676 N

30-150.000 corone disponibili per prime, seconde intavolazioni. Offerte, esclusi mediatori «Capitali» Piccolo. 3534 N

45.000 corone disponibili prima intavolazione, dalle 12 alla 1. Corso 17, primo. 9942 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA in Donota vendesi corone 11.000, rendita millecento corone annue. Indirizzo Piccolo. 3853 O

STABILE buona rendita, posizione centrica, vendesi o permutterebbesi con villa o fondo. Offerte, esclusi mediatori, «Casa» Piccolo. 3587 O

STABILE vendesi per cassa trenta mila corone; rende tre mille circa l'anno o permutterebbesi con altro stabile con buona rendita; esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Stabile 3908». 3908 O

STABILE forte rendita confort moderno, vicinanza nuove caserme-Rozzol vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3844 O

TERRENO di fabbrica Gretta, primaria posizione e via, tesa quadrata cor. 48. Indirizzo Piccolo. 3947 O

TERRENO fabbricabile 10 mila mq., sito in una delle posizioni più incantevoli e salubri della Carnia vendesi. Rivolgersi a «F. B.» Corso 5. 3860 O

VILLINO città, sei stanze, comfort, posizione salubre vendesi causa partenza. - Scrivere casella postale 279. 9938 O

VILLINO Ronchi, centro, otto locali, 2000 metri quadrati, accessori, vendesi occasione eccezionale. Milocco Francesco, Ronchi. 9891 O

VILLETTA vendesi, quattro locali con 100 tese di terreno, esente d'imposte. Guardiella 837. Indirizzo al Piccolo. 3734 O

VILLINO nuovo, Istria, posizione centrica, salubre, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3458 O

VILLA bellissima arborata, giardino, vigneti, frutteti, cinque campi fertilissimi vendesi, prossimo passaggio tram Mestre-Mirano. Rivolgersi Zaengerle, Mirano (Veneto). 8688 O

60 tese terreno vendonsi prossimità piazza Barriera, a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3517 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANIMALI d'ogni specie. Mammiferi e volatili. Chiedere catalogo riccamente illustrato a Molinar, allevatore, Torino. 9357 P

ALPINISTI trovano picozze, ramponi, zaini, gambali, bastoni ecc. negozio chincaglie Carlo Strukel, Corso 34. 9871 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 3, 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 9880 P

COLOSSALE scelta bluse seta, pizzo, zephir, batista, costumi eleganti, gonne stoffe e tela, mantelli stoffa, seta, pizzo, abitini per tutte le età. Prezzi bassi. — Jess, Barriera 15. 9926 P

LASTRE di vetro si applicano a domicilio. Drogheria, Commerciale 572. 9894 P

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli modico prezzo. Canova 12, p. 20. 3852 P

NOVITA' assoluta in vestiti uomo, ragazzi, costumi per cresimandi. Deposito sacchetti uso scrittoio, prezzi ribassati 30%. Jess, Barriera 15. 9925 P

RIPARAZIONI oreficerie, dorature, argentature, massima esattezza garantita, buon prezzo, eseguisce oreficeria Carlo Louvier, Barriera 10, dirimpetto pasticceria Gatti. 9886 P

RATEALMENTE vestiti uomo, batiste, percail, coltrinaggi, ombrellini. Madonnina 43, primo. Unico conveniente. 3842 P

WALDMEISTER (mughetti di bosco) della Stiria, freschi od asciutti, vendonsi in qualsiasi quantitativo. Antonio Kovacich-Peilenstein, Stiria meridionale. 9890 P

## ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

STANZE ammobiliate per villeggiatura, bagni al mare e servizio di ristorante affittansi presso Paludetto Vittorio, Salvore. 9572 Q

VILLINO cinque stanze, cucina, bellissimo giardino cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 12735 Q

## DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ROMA. 9904 R

LOLA 15. Ricevetti, ti ringrazio! Fa il possibile per oggi, attenderò solito. 3899 R

E. Tutti i Vostri dolori sono sufficienti, perch'io invece penso tutt'altrimenti! Per cosa partire? Scrivete invece direttamente al mio indirizzo tutte le Vostre sofferenze e.... desideri. Vedrete che la mia risposta Vi pacificherà... Addio. 9916 R

TUBILI caro. Insomma mi restringi alle pure ricorrenze di calendario. Affezionatissimi saluti lo stesso. 9937 R

9 Maggio. Attendo solito luogo dieci mezzo infallibilmente. Tantissimi. 12769 R

E. A. Sempre scherzi e nessuna serietà E. 9873 R

BABUS. Oggi per la prima volta ricevetti il tuo saluto, grazie, non ti faccio mistero che un tale stato di cose mi fece soffrire parecchio, godo nell'apprendere la felice soluzione dell'affare, abbimi in pensiero come io ti porto costantemente in cuore. Saluti cordialissimi dal tuo 1. 2. 98. 3892 R

SIGNORE quarantaduenne, colto, desidera conoscenza signorina, signora simpatica, affettuosa, per passeggiate istruzione, sedute ipnotiche. Offarte sub «A. Pruz», verso scontrino fermo posta centrale. 3835 R

SIGNORA ventiseienne onesta, buona, affettuosa, desidera fare conoscenza con distinto signore, scopo matrimonio. Scrivere posta Barriera «Speranza» verso scontrino. 3886 R

QUATTRO Marzo. Dimenticato prima, volevo avvisarti poi!! Sotto qualsiasi pretesto evita incontri. Comprendi?? E' pericolosissimo. A nulla giova prudenza, quando con altrettanta prudenza non si corrisponde. Mia Dea suprema, mio primo ed ultimo amore, nel fascino dei tuoi occhi abbaglianti, nel vortice della fiamma immensa, in uno spasimo di desiderio insaurìbile, mi abbandono tutto in te. Senza fine tr.... tr.... 9974 R

SIGNORINA ventenne, di distintissima, benestante famiglia, piacente, affettuosa, intelligentissima, con rendita desidera conoscere scopo matrimonio signore distinto, impiegato regio a preferenza tedesco, con titolo accademico, media statura. Anonime cestinansi. Gentili offerte sino 27 corr. sub «Felice Incontro» posta Tommaseo, verso scontrino. 3736 R

SIGNORA sola, buonissimo carattere, possiede piccolo capitale, desidera fare conoscenza, signore attempato, indipendente, con impiego sicuro, o con capitale. Offerte «Bescheidenheit» posta restante Stadion. 3905 R

VEDOVA civile media età, piacente, con proprio occorrente, desidera maritarsi con signore tedesco che conosca un poco italiano. Offerte posta Stadion sub «Rosetta». 9725 R

SIRIUS 99 viene pregato aspettare oggi sabato 22, ore 8.30 sera in piazza Stazione. 3874 R

MEDIATORE serio mutui personali, cercasi prontamente. Offerte sub «Sperani» Posta restante Tommaseo. 9969 R

MEDIATORICE o mediatore di matrimoni, cercasi. Offerte «Mediatore» Posta Centrale. 3630 R

DEMOISELLE prie personne riche, sérieuse, lui prêter cinquante couronnes. Gentils offres «Reconnaissante» Piccolo. 9901 R

REGALANSI bellissimi gattini a famiglia di cuore, senza bambini. Indirizzo Piccolo. 3843 R

GESTANTI. Casa di maternità. Pensioni: L. 3, 5, e più al giorno. Amministratrice: Amabile Ceccotto, Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9388 R